SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI

(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO

(Curriculum Interprete e Traduttore)

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla classe delle

LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

MINDHUNTER: DALLA REALTÁ ALLA SERIE TV

RELATORI:
prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:
prof. Fabio Matassa
prof. ssa Rita Di Rosa
prof. ssa Maggie Paparusso

CANDIDATA:
Elena Sofia Reali
3038

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

''Perché ci comportiamo in un certo modo?''.
È una domanda posta da poeti, filosofi, teologi, da tempo immemorabile. Le più grandi menti della storia sono sempre state affascinate dalle stranezze del comportamento. Quindi in un caso in cui non comprendiamo il motivo, non dobbiamo preoccuparci. È un enigma, ma può essere risolto. È complicato, ma è umano.
- Holden Ford, *Mindhunter*.

INDICE.

SEZIONE IN ITALIANO. 6

INTRODUZIONE. 7

I. MINDHUNTER: INSIDE THE FBI'S ELITE SERIAL CRIME UNIT. 8

II. TRAMA E PERSONAGGI DELLA SERIE TV. 13

II.1. DAVID FINCHER. 19
II.1.A. TEMATICHE PRINCIPALI. 23

III. PERIODO STORICO. 27

IV. PROFILAZIONE CRIMINALE. 31

V. I *SERIAL KILLER* REALMENTE ESISTITI IN *MINDHUNTER*. 41

V.1. CHARLES MANSON: UNO DEI PIÙ SPIETATI *SERIAL KILLER* DI SEMPRE. 52

CONCLUSIONE. 59

SEZIONE IN INGLESE. 61

INTRODUCTION. 62

I. MINDHUNTER: INSIDE THE FBI'S ELITE SERIAL CRIME UNIT. 63

II. PLOT AND CHARACTERS OF THE TV SERIES. 64

II.1. DAVID FINCHER. 65
II.1.A. MAIN THEMES. 67

III. HISTORICAL PERIOD. 69

IV. CRIMINAL PROFILING. 73

V. *SERIAL KILLERS* WHO REALLY EXISTED IN MINDHUNTER. 79

V.1. CHARLES MANSON: ONE OF THE MOST RUTHLESS *SERIAL KILLERS* EVER. 85

CONCLUSION. 89

SEZIONE IN FRANCESE. 91

INTRODUCTION. 92

I. MINDHUNTER: INSIDE THE FBI'S ELITE SERIAL CRIME UNIT. 93

II. INTRIGUE ET PERSONNAGES DE LA SÉRIE TÉLÉVISÉE. 95

II.1. THÈMES PRINCIPAUX. 97

III. PÉRIODE HISTORIQUE. 99

IV. PROFILAGE CRIMINEL. 101

IV. LES VRAIS TUEURS EN SÉRIE DE *MINDHUNTER*. 106

VI.1. CHARLES MANSON : L'UN DES TUEURS EN SÉRIE LES PLUS IMPITOYABLES DE TOUS LES TEMPS. 110

CONCLUSION. 114

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA. 116

SEZIONE IN ITALIANO.

Introduzione.

Mindhunter è una serie televisiva statunitense del 2017, ideata da Joe Penhall, con Jonathan Groff e Holt McCallany. Basata sul libro *Mindhunter*, tratta la storia vera del primo cacciatore di *serial killer* americano (*Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit),* scritto da John E. Douglas e Mark Olshaker.

La serie televisiva si divide in due stagioni. La prima stagione, composta da 10 episodi, è stata distribuita da Netflix il 13 ottobre 2017. Il 30 marzo 2017 Netflix aveva già rinnovato la serie per una seconda stagione, ancora prima del suo debutto, effettuato a partire dal 16 agosto 2019. Nel gennaio 2020 Netflix ha annunciato che la produzione di un'eventuale terza stagione è al momento sospesa a tempo indefinito.

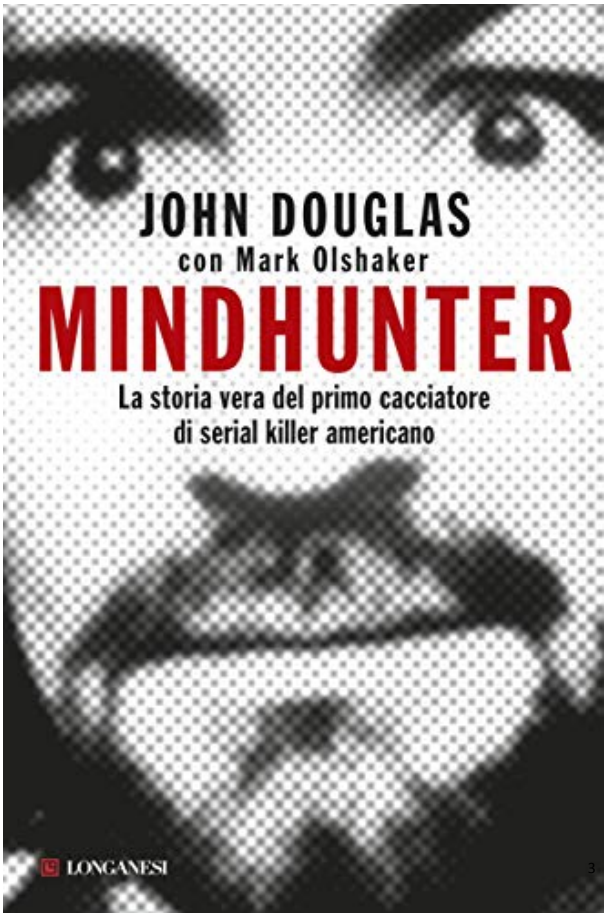
Mindhunter è un thriller lento e glaciale che ruota attorno al rapporto tra il giovane agente Holden Ford e il più anziano Bill Tench nello sviluppo dell'unità di scienze comportamentali dell'FBI[1], a seguito di alcuni inspiegabili casi di omicidi seriali commessi da uomini apparentemente comuni.

[1] Federal Bureau of Investigation, ovvero Ufficio Federale di Investigazione, è un'agenzia governativa di polizia federale degli Stati Uniti d'America.

I. *Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit.*

Per catturare i *serial killer* in attività, bisogna comprendere cosa pensano e anticiparne così le mosse. Vi è un solo modo per entrare nella loro mente: parlare con loro stessi. È stato proprio questa l'intuizione di John Douglas, l'uomo che ha inventato il *criminal profiling*[2] dell'FBI e che si è confrontato con le menti criminali più atroci del suo tempo. Per anni, il *profiler*, ha intervistato assassini e stupratori seriali, cercando di capire le loro ossessioni e perversioni, in modo poi da poter dare la caccia agli altri *serial killer*. Conversazioni infinite con uomini come Charles Manson, uno dei peggiori *serial killer* della storia, John Wayne Gazy, l'uomo che si travestiva da clown per poi uccidere e James Earl Ray, sicario di Martin Luther King. Si tratta della storia vera e agghiacciante di un uomo che non ha avuto paura di affrontare il male; da qui il libro *Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit.*

[2] Il criminal profiling è una tecnica di analisi a supporto dell'investigazione tradizionale attraverso la quale personale specializzato riesce ad elaborare un possibile profilo psico-comportamentale del soggetto che ha compiuto un determinato crimine.



Nato a Brooklyn nel 1945, John Edward Douglas, viene riconosciuto come il primo *profiler* esperto di *serial killer*, cioè, il primo agente che si è concentrato sulla realizzazione di un profilo stilato sulla base delle informazioni raccolte sulla scena del crimine, con lo scopo di creare un identikit psicologico che permettesse di catturare gli altri assassini.

Negli anni '70 nacque l'Unità di Scienze comportamentali[4] dell'FBI per permettere a Douglas di ottenere le risorse necessarie per sviluppare la sua nuova metodologia.

---

[3] Copertina del libro *Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit*.
[4] L'Unità di Scienze Comportamentali o *Behavioral Science Unit (BSU)* è una sezione del *Federal Bureau of Investigation* americano. Oggi prende il nome di *Behavioral Analysis Unit (BAU)*.

Il suo scopo, poi perfettamente raggiunto, era quello di cambiare per sempre l'approccio alle indagini sugli omicidi.

Nel suo libro *Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit,* si trova il resoconto puntuale della sua vita lavorativa e privata che nessuno, però, all'inizio prese sul serio; ad eccezione del collega Robert Ressler. Il *profiler* era ritenuto troppo serioso e, secondo gli altri agenti dell'FBI, dava troppa importanza agli aspetti psicologici dei crimini, che oggi sappiamo essere fondamentali.

La sua era una lotta contro il tempo per catturare i *serial killer*, ma anche una lotta contro il vecchio modo di fare degli agenti federali, contro lo scetticismo e la burocrazia.

John Edward Douglas diresse per 15 anni l'Unità di Scienze Comportamentali; e grazie al suo lavoro fu possibile catturare assassini rimasti impuniti.

Nel suo libro, inoltre, segue due sezioni narrative: da un lato ci racconta il lato pratico delle indagini, la lotta contro il tempo e la fatica di farsi ascoltare. Dall'altro, invece, ci parla del suo rapporto con i *serial killer* che intervistava e visitava in carcere, per creare poi un profilo; racconta dei suoi incubi, dello stress, e dell'orrore scaturito da quegli omicidi raccontati che l'avrebbero perseguitato per tutta la vita.

Anche la serie TV *Mindhunter* si divide in due sezioni, le quali corrispondono alle due stagioni prodotte: l'introduzione al nuovo metodo di indagine e l'applicazione pratica di quel metodo. Nei primi episodi l'agente Holden Ford affronta colleghi, superiori e agenti che non erano d'accordo con la nuova metodologia. Passo dopo passo, però, Holden trova sempre più credibilità e avrà la possibilità di intervistare i peggiori *serial killer* del tempo. La sua credibilità e quella del collega Bill Tench, grazie anche all'aiuto della dottoressa Wendy Carr, cresce al punto che, nella seconda stagione, il nuovo approccio di Holden ottiene spazi, risorse e la fiducia di un superiore che può fare la differenza.

[5]

Nel libro, nella serie TV e anche nella realtà, sono proprio i *profiler* ad andare sul campo. Essi lavorano ad un costante

[5] A sinistra l'attore che interpreta Holden Ford, a destra John E. Douglas.

aggiornamento del profilo, sulla base di ogni indizio che viene raccolto durante un'intervista. Capita che a volte si trovino coinvolti in qualche inseguimento, come racconta lo stesso Douglas nei suoi libri.

I *profiler*, però, non sono né supereroi né scienziati.

È proprio questo il punto forte del libro di John Edward Douglas, e anche della serie che ne è stata ispirata: il *profiler* è un geniale investigatore, ma è soprattutto un uomo.

Gli elementi che hanno caratterizzato la vita di Douglas e che hanno portato al successo del libro *Mindhunter* e dell'omonima serie sono proprio l'azione, la suspense, la psicologia e l'innovazione.

John Edward Douglas mise la propria vita e la propria salute mentale al servizio di una causa nella quale credeva; una causa che ha cambiato il mondo.

II. Trama e personaggi della serie TV.

La serie ripercorre la storia della creazione dei profili dei killer seriali iniziata negli Stati Uniti negli anni '70. I protagonisti sono due agenti dell'FBI, Bill Tench (Holt McCallany, Sully, Justice League) e Holden Ford (Jonathan Groff, American Sniper, Glee, Looking) che intraprendono uno studio innovativo sulla creazione di profili psico-sociali dei criminali, coniando il termine "*Serial Killer*" ed introducendo un nuovo metodo di investigazione.

L'agente Holden Ford è assegnato all'unità di scienze comportamentali dell'FBI, guidata dall'agente veterano Bill Tench. Sta emergendo un nuovo tipo di killer, uno che uccide regolarmente e senza un motivo apparente. A causa della mancanza di movente, è difficile profilare e arrestare l'autore in un'indagine per omicidio. Al fine di ridurre questo deficit di conoscenza, Tench e Ford hanno deciso di interrogare i "*serial killer*" incarcerati e creare un database dei loro comportamenti, passioni e motivazioni al fine di rendere più facile la cattura di criminali simili in futuro.

Prima stagione: Nel 1977 Holden Ford, negoziatore frustrato dell'FBI, trova un'improbabile collaborazione nel navigato agente Bill Tench del reparto scienze comportamentali e nella professoressa Wendy Carr, con cui inizia a studiare una nuova tipologia di assassino, il cosiddetto "*serial killer*" e un nuovo metodo di indagine ed identificazione del colpevole chiamato "profilazione", andando in varie prigioni degli Stati Uniti ad

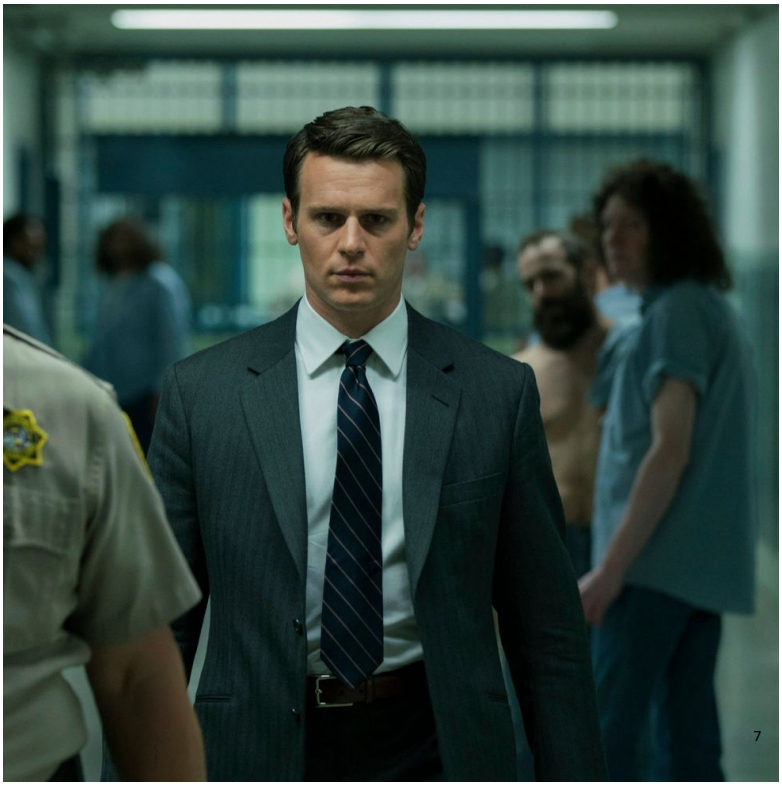
intervistare tutti i maggiori e famosi pluriomicidi che stanno scontando la loro pena.

Seconda stagione: Holden e Bill continuano ad intervistare vari criminali statunitensi con l'aiuto di Wendy e Gregg; tra il 1979 e il 1981, Atlanta è lo scenario di inquietanti omicidi seriali, che contano tra le vittime bambini afroamericani, Holden e Bill cercheranno di scovare il colpevole.

Bill Tench è un agente navigato a capo dell'unità di scienze comportamentali dell'FBI, con una situazione familiare difficile dove cerca, senza riuscirci, di interfacciarsi con il figlio affetto da autismo, particolare che lo porta ad accettare la collaborazione col giovane collega Holden Ford. Precedentemente, lavorava come negoziatore di ostaggi e insegnava il modo in cui farlo.

[6] Bill Tench nella serie TV *Mindhunter*.

Holden Ford è un negoziatore dell'FBI che, a seguito di una negoziazione fallita, si rende conto che dietro le azioni dei criminali possono celarsi motivazioni più complesse e profonde di quelle finora utilizzate per comprenderne i moventi. Questa intuizione, unita all'idea quasi ossessiva di comprendere le ragioni psicologiche e sociali che stimolano assassini e stupratori, lo porta a voler esplorare la mente dei criminali più feroci per poter catalogare i loro comportamenti ed utilizzare queste informazioni per creare dei profili standardizzati dei *serial killer* e catturarli con più facilità e velocità. Si tratta di un personaggio arrogante, con una personalità forte e sprezzante delle autorità e degli obblighi morali. Non mostra alcun tratto violento, bensì si collega facilmente con gli assassini e riesce a fargli fare diverse dichiarazioni.



I due protagonisti della serie TV, appena descritti, sono ispirati a figure reali.

Il corrispettivo di Bill Tench è Robert Ressler, agente segreto e criminologo statunitense. Quest'ultimo fu ufficiale dell'esercito e comandante del CID[8], per poi entrare nell'FBI del 1970. Fu assunto nella *Behavioral Science Unit*, con il compito di tracciare i profili dei peggior criminali, stupratori e *serial killer*. Qui, riuscì a prevedere e prevenire diversi omicidi. Ressler, in effetti, fu uno dei primi *criminal profiler* statunitensi; fece anche parte del Vi-CAP[9], un comitato d'informazione per i casi non risolti. Studiò, negli anni 80, *trentasei serial killer* differenti

[7] Holden Ford nella serie TV *Mindhunter.*
[8] *Criminal Investigative Division.*
[9] *Violent Criminal Apprehension Program*.

con lo scopo di scoprire delle correlazioni tra contesto sociale e motivazioni personali.

Lavorò in casi celebri, come: Jeffrey Dahmer[10], Ted Bundy, John Wayne Gacy e Richard Chase.

Si ritirò dall'FBI nel 1990, per poi diventare autore di libri.

Holden Ford è basato su John E. Douglas, autore del libro ''*Mindhunter: Inside The FBI's Elite Serial Crime Unit*'', ex agente del *Federal Bureau Of Investigation* e precursore del *criminal profiling*. Douglas ottenne diversi titoli, alla University Of Winsconsin, alla Eastern New Mexico University e un dottorato di ricerca alla *Nova Southeastern University*. Fece valere le sue doti militari e comunicative, iniziando la propria carriera come cecchino nella squadra locale SWAT[11] dell'FBI a Detroit, per diventare poi un buon negoziatore di ostaggi. Insegnò successivamente tecniche di negoziazione degli ostaggi e psicologia criminale applicata all'*FBI Academy* in Virginia. Venne promosso a capo della *Investigative Support Unit*, per poi creare e gestire un programma di profiling criminale.

Douglas studiava le scene del crimine e le interviste, creando così dei profili degli aggressori, per poi cercare di predire le loro future mosse. Inizialmente, fu soggetto a critiche da parte dei suoi colleghi, ma

[10] Su Jeffrey Dahmer è recentemente uscita una serie TV Netflix; l'attore Evan Peters che ha interpretato il ruolo del *serial killer* ha vinto il Golden Globe come miglior attore in una miniserie.
[11] SWAT, acronimo inglese per Special Weapons and Tactics, in italiano, Armi e Tattiche Speciali.

la sua metodologia si rivelò molto utile; riusciva a restringere il cerchio di sospettati e ridurre in termini di velocità le indagini.

Intervistò i più noti *serial killer,* tra cui: John Wayne Gacy, James Earl Ray, Sirhan Sirhan, Richard Speck, Donald Harvey, Joseph Paul Franklin, Lawrence Bittaker, Roy Norris, Edmund Kemper e Charles Manson. Da queste interviste nacquero i suoi primi libri, ''*Sexual Homicide: Patterns and Motives*[12]'' e ''*Crime Classification Manual*[13]''. Scrisse anche riguardo la vicenda legata ad Amanda Knox[14] nel libro ''*The Forgotten Killer*[15]''.

Si ritirò dall'FBI nel 1995.

Jhon E. Douglas ispirò svariati personaggi televisivi, da Jason Gideon di ''*Criminal Minds''* a Will Hraham di ''*Hannibal''*.

I due agenti sono seguiti ed aiutati da un altro membro della neonata squadra, la professoressa di psicologia Wendy Carr (Anna Torv, Fringe), accademica analitica ed obiettiva che si occupa della catalogazione dei profili e della predisposizione delle domande da sottoporre agli assassini durante le interviste.

---

[12] Libro pubblicato nel 1988.
[13] Libro pubblicato nel 1992.
[14] Amanda Knox, insieme a Raffaele Sollecito e a Rudy Guede, è stata tra i principali indagati per la morte della studentessa inglese Meredith Kercher.
[15] Libro pubblicato nel 2014.

[16]

II.1. David Fincher.

David Fincher (David Leo Fincher), produttore della serie TV ''*Mindhunter*'', è un attore statunitense, regista, produttore, produttore esecutivo e sceneggiatore. Nasce il 28 agosto 1962 a Denver, in Colorado (USA), ma cresce in California, dove si iscrive alla *Ashland High School* in Oregon. Dopo il diploma, inizia la sua invidiabile carriera; inizialmente presso la *Korty Films* del regista/sceneggiatore John Korty e successivamente alla *Industrial Light & Magic* di George Lucas. In quest'ultima società di effetti visivi cinematografici è assistente agli effetti visivi ne *Il ritorno dello Jedi* (1983) e in *Indiana Jones e il tempio maledetto* (1984) di Lucas, e ne *La storia infinita* (1984) di Wolfgang Petersen. Nel 1984 gira i più importanti spot pubblicitari degli anni '90. In quegli anni, fonda la casa di produzione Propaganda Films con i colleghi Dominic Sena, Greg Gold e Nigel Dick e continua le

[16] Wendy Carr nella serie TV *Mindhunter*.

sperimentazioni visive con la realizzazione di videoclip musicali. Le sue opere musicali diventano sempre più famose, fino ad arrivare ad essere il dirigente di Madonna, George Michael, Aerosmith, Nine Inch Nails, Rolling Stones e numerosi altri artisti dello scenario musicale. Nel 1992 passa alla regia cinematografica.

Negli anni '70, arriva il debutto sul grande schermo con *Alien 3*, terzo episodio della saga iniziata da Ridley Scott. Il film, però, non viene apprezzato dagli appassionati del genere. Fincher è il regista del thriller *Seven* (1995), interpretato dagli attori di successo Morgan Freeman e Brad Pitt; con quest'ultimo la sua carriera inizia a migliorare. Il suo stile, però, si afferma in maniera netta soltanto nel 1997 con il film *The Game – Nessuna Regola*.

È lo stesso Fincher a portare sul grande schermo il romanzo di Chuck Palahniuk, *Fight Club* (1999). Il film, grazie anche alla presenza

[17] Foto del produttore della serie TV *Mindhunter*, David Fincher.

degli attori Edward Norton e Brad Pitt, riscuote un grandissimo successo e diventa un film di culto.

Nel 2007, Fincher continua a dedicarsi ai thriller, producendo *Zodiac*, tratto da una storia vera, in cui si racconta di un *serial killer* che alla fine degli anni '60 terrorizzò l'intera città di San Francisco. L'anno successivo arriva nelle sale cinematografiche *Il Curioso Caso Di Benjamin Button*[18], racconto omonimo di Fitzgerald; questo è in assoluto il più grande progetto di Fincher. In effetti, l'insolita e imprevedibile esistenza di un uomo che nasce vecchio e muore bambino incanta il pubblico americano.

Nel 2010, Fincher si dedica a *The Social Network*, primo film basato sulla nascita e crescita di Facebook: dalla sua fondazione, fino alla causa da 600 milioni di dollari indetta contro Mark Zuckerberg.

È un successo di critica il film del 2014 *L'amore bugiardo - Gone Girl*, con Ben Affleck e Rosamund Pike, e nel 2017 dirige Brad Pitt nel sequel di *World War Z*.

Sempre nel 2017, arriva su Netflix la prima stagione di *Mindhunte*r, nel 2019, la seconda.

Purtroppo, non verrà mai prodotta una terza stagione della serie TV, come spiegato da Fincher stesso: ''Non so se abbia senso

[18] Questo film ha vinto ben 23 premi, tra cui l'Oscar alla migliore scenografia e l'Oscar ai migliori effetti speciali.

continuarlo. Era uno show molto costoso. Aveva anche un pubblico molto appassionato, ma non abbiamo mai raggiunto quei numeri che ne giustificassero il costo''.

Inoltre, la seconda stagione fu veramente difficile da produrre, come rivelato da Peter Mavromates. In effetti, Fincher dovette licenziare lo sceneggiatore e trasferirsi a Pittsburgh per supervisionare le riprese. Anche per questo motivo, sentiva il bisogno di allontanarsi dalla serie TV: ''Di sicuro mi serviva del tempo da passare lontano dallo show. Ci siamo impegnati moltissimo per finire la seconda stagione ma non abbiamo script o schizzi in attesa per una terza. Devo ammettere che mi ripetevo 'Non so se sono pronto a trascorrere altri due anni su questo'. A un certo punto mi piacerebbe tornarci a lavorare. L'idea iniziale era quella di arrivare fino alla fine degli anni '90, primi Duemila, alla storia di Dennis Rader[19]''.

[19] Dichiarazioni fatte da Fincher durante un'intervista concessa a Variety in cui si parlava principalmente del film uscito nel 2020, Mank. Fonte: https://www.sentireascoltare.com/news/david-fincher-mindhunter-cancellazione-stagione-3/.

[20]

Nel 2020, Fincher si dedica a *Mank*, film drammatico bianco e nero.

Tra fine 2022 e inizio 2023, arriva su Netflix l'ultimo film prodotto da Fincher, *The Killer*, film noir con protagonisti Michael Fassbender e Tilda Swinton. La pellicola è visibile anche su Sky Q[21].

II.1.a. Tematiche Principali.

Mindhunter, serie televisiva Netflix di David Fincher, è una delle serie TV più originali nel suo genere: si tratta di un dramma con le sfumature di un thriller poliziesco che ci mette faccia a faccia con la psicosi dei *serial killer* e con la follia umana.

---

[20] David Fincher mentre osserva le riprese della serie TV *Mindhunter*.
[21] Sky Q è un servizio di Sky che permette di vedere tutta la programmazione Sky, live e on demand; accedere direttamente dalla sezione App a Disney+, Prime Video, Netflix, YouTube e molte altre; e che consente di accedere ai contenuti del proprio abbonamento da più televisori, smartphone e tablet.

Si tratta di un'opera d'arte con molti pregi; composta da un tema principale e da alcuni aspetti collaterali.

L'argomento dominante è sicuramente quello storico. La serie, infatti, evidenzia la nascita, all'interno dell'FBI a Quantico, di una squadra dedicata alle scienze comportamentali, con particolare riferimento al fenomeno dei *serial killer*. Al tempo, quest'approccio non aveva una connotazione né scientifica, né pratica.

Questo cambiamento, nelle serie TV, viene mostrato come ricco di problemi e contraddizioni, burocratiche e interpretative. In effetti, gli investigatori tradizionali erano diffidenti nei confronti di questa nuova metodologia; e c'era anche del pudore nell'andare a investigare sui temi della sessualità, dell'impulso sessuale omicida, delle patologie mentali e anche delle capacità manipolative che avevano i primi *serial killer*.

Questa prima tematica si divide in due momenti, che troviamo in ogni episodio: le interviste con i *serial killer* e l'ascolto di questi ultimi per trovare elementi utili in modo da elaborare un profilo.

Per fare le interviste ai diversi *serial killer*, i protagonisti della serie TV viaggiano per tutti gli Stati Uniti D'america. Vanno ad indagare la loro infanzia, i rapporti con la famiglia, la sessualità, il narcisismo, le eventuali malattie mentali, il rapporto con la religione, l'attrazione sessuale per gli oggetti, (scarpe, bambole, vestiti femminili) la pedofilia e altri contesti. Spesso il dialogo con gli assassini non è per niente semplice, ma pian piano riescono a porre delle basi per elaborare diversi profili.

La parte delle interviste descrive sempre, in tre momenti, ogni vicenda: la vita in carcere, la mente del *serial killer* e i crimini commessi, sempre accompagnati da fotografie o ricordi.

Molto intrigante, allo stesso tempo, è il secondo aspetto: l'analisi delle registrazioni e l'elaborazione di un protocollo che possa essere utile in ambito investigativo e giudiziario. Infatti, con il procedere della serie TV e con l'accumulo di nuovi profili, si cerca di trovare qualche regola base.

È proprio questa la differenza con il mondo investigativo tradizionale, nel quale la creazione di un profilo di una persona si basa

su prove concrete; nella serie TV, invece, l’elaborazione di un profilo avviene tramite l’intuito dei protagonisti.

In effetti, inizialmente, secondo le forze di polizia locali, gli agenti dell'unità fanno le proprie previsioni un po’ a caso; soltanto successivamente, quando inizieranno a risolvere casi, aumenterà l'autorevolezza del loro approccio e il loro lavoro diventerà un’attività centrale del Bureau.

Nella serie TV, ci sono poi altri elementi collaterali che la rendono ancora più affascinante:

- I problemi personali e di salute dei protagonisti, che condizionano la trama e la loro lucidità.
- La politica: vengono fatte delle scelte solo e unicamente per mantenere la pace sociale; screzi personali e strategie di governo che condizionano lo sviluppo del progetto.
- Il periodo storico, che evidenzia il conflitto tra modernità e controcultura, e anche il razzismo e i pregiudizi.

III. Periodo storico.

La serie TV è ambientata negli anni 1977-1981. Dal 1979 al 1981 Atlanta (Georgia, USA) è stata lo scenario di inquietanti omicidi seriali.

Questi omicidi, chiamati ''gli omicidi di Atlanta del 1979-1981'' e talvolta ''omicidi dei bambini di Atlanta'', riguardano l'uccisione di 28 persone, tra adolescenti e bambini (dai 9 ai 17 anni), tutti afroamericani.

[22]

L'incubo iniziò nel 1979, con la scomparsa del quattordicenne Eward Hope Smith, da una pista di pattinaggio nei sobborghi di Atlanta, il giorno 21 luglio. Per la polizia non era il caso di allarmarsi ma

[22] Foto delle vittime degli omicidi dei bambini di Atlanta.

bisognava aspettare. Purtroppo, però, il 28 luglio il corpo di un bambino dalla pelle nera venne ritrovato in un bosco sulla Niskey Lake Road, con un proiettile conficcato in testa. Si trattava proprio di Edward, detto Teddy.

Nello stesso anno, ci furono altri omicidi: Alfred Evans (13 anni), Milton Harvey (14 anni) e Yusef Bell (9 anni), la più giovane tra le vittime.

Fu proprio la madre di Yusef, Camille, ad intuire che il carnefice di tutti quei delitti potesse essere stata la stessa persona. Ancora prima della polizia capì che quegli omicidi non erano né casuali né scollegati. Fondò così un presidio fisso di raccolta informazioni per contribuire ad indagare sui casi.

La polizia, nel frattempo, aveva creato una task force ed alcuni dei migliori agenti dell'FBI furono mandati ad Atlanta.

Nel 1980, ai 4 omicidi, se ne aggiunsero altri 13, tra cui quello di una bambina di 12 anni[23]. Si trattava di una preda anomala in quanto il mostro di Atlanta aveva sempre avuto a che fare con dei bambini maschi.

Il killer, quindi, era un *efebofilo*, cioè un omosessuale attratto da bambini. Fu proprio il giovane *profiler* John Douglas ad affermarlo: si

[23] Era Angel Lenair, strangolata e legata a un albero con un paio di slip conficcati in gola, post mortem.

trattava di un uomo tra i venti e i trent'anni, di media intelligenza e di pelle nera.

Nel 1981 le vittime erano arrivate a 25. Gli ultimi corpi dei bambini erano stati lasciati dal killer nel fiume Chattahoochee[24]. Per questo motivo i poliziotti di pattuglia erano stati piazzati lungo gli argini del fiume e vicino al ponte. Gli appostamenti erano stati inutili per settimane, fino ad arrivare alla notte del 23 maggio. L'agente Robert Cambell aveva sentito un forte rumore, come quello di un corpo precipitare in acqua. Più in là gli altri agenti avevano fermato alla guida della sua macchina un uomo identificato come Wayne Williams, di 23 anni, afroamericano. Wayne aveva affermato di essere un produttore discografico in cerca di talenti ma non aveva saputo dare spiegazioni della sua presenza in quel luogo, in cui, purtroppo, verrà ritrovato soltanto due giorni dopo, il cadavere di Nathaniel Carter.

Per l'FBI, Wayne Williams corrispondeva perfettamente al profilo: uomo nero, di giovane età, che poteva guadagnarsi la fiducia dei bambini con la promessa di una futura carriera musicale. Per l'agente John Douglas, Wayne era "un giovane arrabbiato in cerca di potere, che indossava una maschera per coprire le sue inadeguatezze personali[25]". Gli omicidi seriali di Atlanta erano stati "il suo primo successo" e questo gli aveva "fornito un senso di potere[26]".

---

[24] Il Chattahoochee è un fiume degli Stati Uniti d'America. Esso nasce in Georgia, segna la metà meridionale del confine tra Georgia e Alabama e tocca anche la Florida nel punto in cui confluisce nel fiume Apalachicola.
[25] Fonte: https://www.fanpage.it/attualita/la-mattanza-dei-bambini-di-atlanta-la-strana-storia-del-serial-killer-wayne-williams/.

Wayne Williams, anche conosciuto come il mostro di Atlanta, fu arrestato, processato e condannato soltanto per due degli omicidi, quello di Nathaniel Carter (27 anni) e Jimmy Ray Payne (21), gli unici due adulti delle 29 vittime. La polizia gli aveva attribuito un certo numero di omicidi ma non essendo mai stato formalmente accusato per questi ultimi non poté mai essere punito. Wayne Williams venne comunque condannato all'ergastolo per gli omicidi di Carter e Payne, che sconta ancora oggi all'età di 64 anni. Tutti gli altri casi vennero chiusi. Dal momento del suo arresto gli omicidi di Atlanta si interruppero.

Nel marzo del 2019, la polizia di Atlanta, su richiesta del sindaco della città, ha riaperto i casi nella speranza che le nuove tecnologie portino a una nuova condanna per tutti gli altri casi rimasti irrisolti.

La vicenda degli omicidi di Atlanta si trova al centro della seconda stagione della serie TV Netflix, *Mindhunter*, basata proprio sull'omonimo libro scritto dall'ex *profiler* dell'FBI John Douglas.

---

[26] Fonte: https://www.fanpage.it/attualita/la-mattanza-dei-bambini-di-atlanta-la-strana-storia-del-serial-killer-wayne-williams/.

[27]

IV. Profilazione criminale.

Cosa si nasconde nella mente di un *serial killer*? Perché ha ucciso? E perché proprio quelle determinate persone?

È soltanto alla fine degli anni '70, che due agenti dell'FBI, John E. Douglas e Robert Kenneth Ressler, iniziarono la loro battaglia affinché la psicologia avesse un ruolo più importante nelle indagini. Si trovarono ad indagare su crimini seriali particolarmente brutali, e decisero di non utilizzare la classica investigazione, bensì sperimentarono nuovi metodi d'indagine. Con impegno e fatica, i due agenti cominciarono a porre le basi per quelli che diventeranno i moderni sistemi di studio e di profilazione criminale.

[27] A sinistra l'attore che interpreta Wayne Williams, a destra il vero *serial killer.*

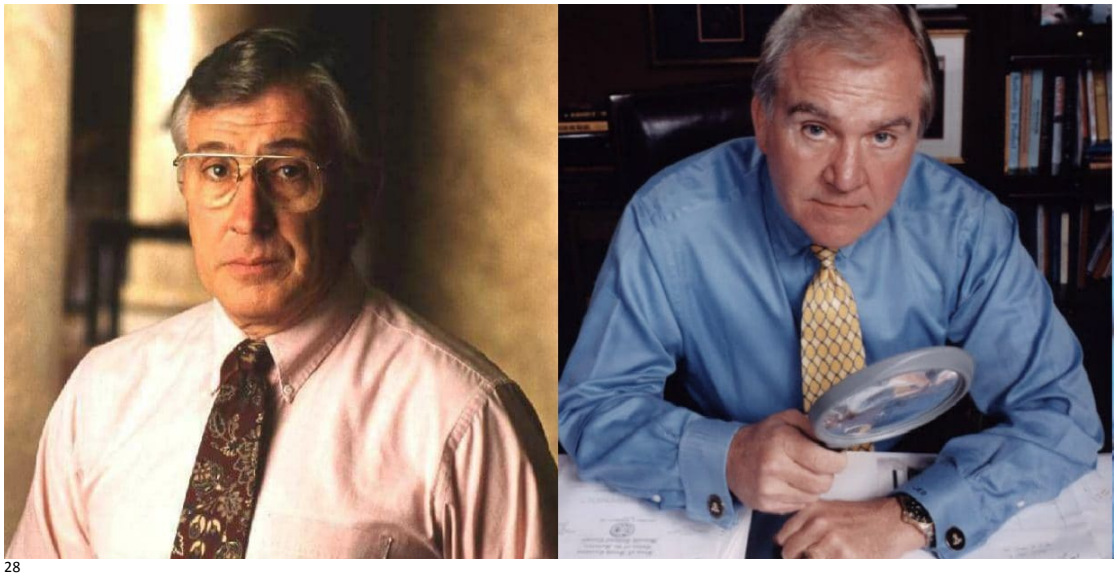
La serie TV *Mindhunter*, letteralmente ‘’*cacciatore della mente*’’, ci mostra i progressi più importanti nello sviluppo dei profili criminali.

L’agente dell’FBI John E. Douglas lavorò per diversi anni come cecchino e come negoziatore di ostaggi, fin quando venne trasferito a Quantico, in Virginia. Lì entrò nell’Unità di Analisi Comportamentale, (*Behavioral Analysis Unit*) dove insegnava psicologia criminale.

Douglas non era però del tutto d’accordo con la formazione che veniva impartita al tempo presso l’FBI, affermava infatti che nuove metodologie avrebbero apportato una svolta per molte indagini.

Fu proprio in quel periodo che incontrò Robert Kenneth Ressler, un agente che, come lui, era interessato particolarmente allo studio dei profili criminali. Ressler, infatti, teneva dei corsi per aiutare la polizia ad indagare su crimini irrisolti.

Nel 1974, l'FBI costituì un'Unità di Scienza Comportamentale (BSU) a Quantico, in Virginia, per indagare su casi di stupro in serie e omicidi. Due agenti di supervisione all'interno dell'FBI, Robert Ressler e John Douglas.


[28]

I due agenti lavorarono quindi insieme su alcuni casi e analizzarono i risultati per definire il comportamento criminale. Il loro obiettivo era quello individuare il filo conduttore e l'origine del male, categorizzando e identificando schemi e profili dei criminali. Intervistarono, quindi, alcuni dei più famosi *serial killer* americani:

- Dennis Radder, un criminale che uccise dieci persone in un ventennio.
- Edmund Kemper, conosciuto anche come ''il killer delle studentesse''; il quale uccise più di dieci persone, tra cui sua madre, i suoi nonni, e un'amica della madre.
- Richard Benjamin Speck, definito anche ''assassino di massa'', perché commise diversi omicidi contemporaneamente nello stesso luogo: in una notte assassinò otto studenti in un dormitorio a Chicago.

[28] A sinistra Robert Ressler, a destra John E. Douglas.

- Ben Miller o ''l'assassino del reggiseno'', arrestato per aver ucciso tra il 1967 e il 1968 almeno quattro donne.

L'indagine si concentrò in particolare su quei criminali che non avevano un legame con le proprie vittime e che uccidevano in serie mostrando pattern ricorrenti.

Per definirli, venne per la prima volta utilizzato il termine *serial killer*, il quale indica che, dietro agli eventi delittuosi seriali, è nascosta una personalità complessa, patologica, composta da tratti e caratteristiche peculiari che la rendono diversa da tutte le altre persone.

L'intervista ad Edmund Kemper fu una delle più utili; in effetti, l'assassino amava parlare[29]. Tutto ciò aiutò gli agenti a capire come condurre le indagini, e allo stesso tempo, il motivo che aveva portato quest'uomo ad uccidere: la sua insicurezza nello instaurare rapporti con le ragazze e la relazione difficile con la madre.

[29] Nel link di seguito la vera intervista fatta al *serial killer*: https://www.youtube.com/watch?v=j8IfslxOmF0.

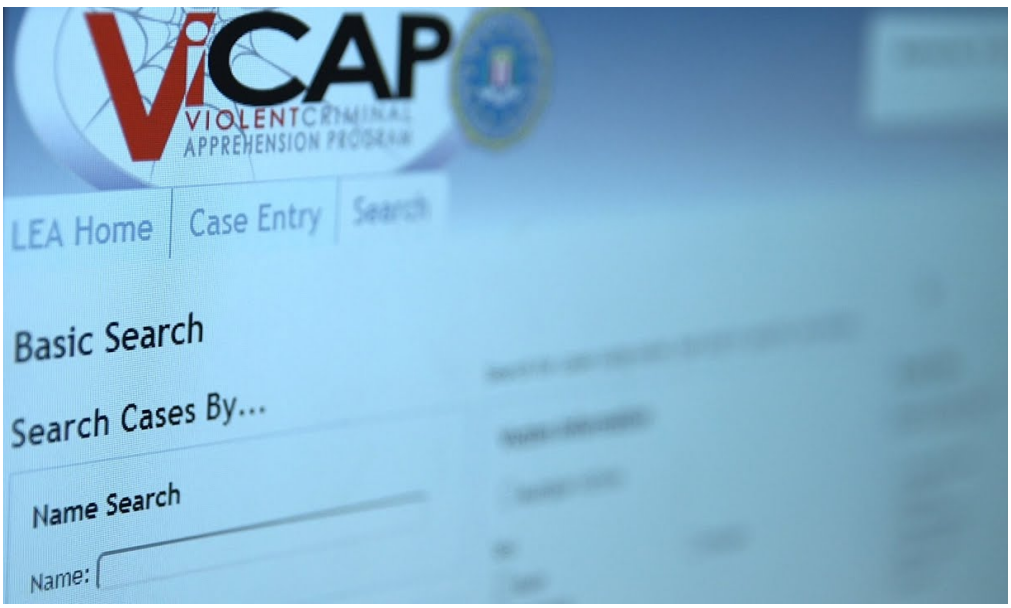
Fu la prima volta nella storia in cui un agente federale intervistò ed ascoltò la storia di un *serial killer*, tentando di capire il motivo per cui avesse compiuto gli omicidi, cosa ne pensasse lui stesso, e se fosse veramente un mostro o una vittima anche lui. Questo nuovo modo di affrontare le indagini prese il nome di profilazione criminale o criminal profiling.

Inizialmente, l'FBI era restia nei confronti di questo nuovo programma, ma a seguito della risoluzione di alcuni casi, grazie all'intervento di Douglas e Ressler, l'FBI autorizzò il progetto e lo sostenne economicamente.

[30] Una delle scene più famose della serie TV, l'incontro tra il *serial killer* Ed Kemper e l'agente Holden Ford.

Così le interviste vennero condotte con mezzi migliori e una base teorica più solida, anche grazie al lavoro di Ann Wolbert Burges, dottoressa in psicologia.

Tra il 1976 e il 1979, Douglas, Ressler e diversi colleghi intervistarono un totale di trentasei *serial killer* e raccolsero enormi quantità di dati. Il problema era come analizzare e condividere tutte queste nozioni, ma la risposta arrivò sotto forma di una sovvenzione di ricerca da 1 milione di dollari che permise la progettazione di un sistema di database chiamato *Violent Criminal Apprehension Program* (VICAP). Questo sistema consentì all'FBI per la prima volta di rimandare le informazioni da casi aperti che coinvolgono serial *killer* a casi chiusi nel database per corrispondere a caratteristiche e schemi comportamentali.



Cos'è, nel particolare, il *criminal profiling*?

La definizione che ne ha dato Howard Teten, un famoso agente federale, la delinea alla perfezione: ''si tratta di un metodo finalizzato all'identificazione dell'autore di un reato tramite l'esame del crimine e del *modus operandi* integrati dalla consapevolezza che ogni evento delittuoso riflette le scelte e le peculiarità psicologiche dell'offender[31]''.

Arte, scienza, intuito e perfetta padronanza delle evidenze scientifiche: è questa la chiave di lettura del *criminal profiling*.

È una metodologia che quindi potrebbe essere definita multifattoriale: da una parte si avvale dell'osservazione scientifica, dell'analisi delle prove raccolte sulla scena del crimine, mentre dall'altra, utilizza l'intuito del *profiler*.

Lo scopo di questa metodologia è quella di creare un profilo criminale: si elabora, quindi, un'ipotesi sull'età, sul sesso, sullo stile di vita e sulla personalità di chi ha commesso il reato. Non si è in grado di identificare l'offender ma è fondamentale per restringere il campo dell'indagine.

L'azione del *profiler* si basa sul principio di scambio di Locard[32]: quando due elementi vengono a contatto avviene sempre uno scambio. Quindi, quando un criminale agisce è impossibile che non lasci una

---

[31] F. De Rinaldis, appunti in tema di Criminal profiling, Università degli Studi della Tuscia, A.A 2019-2020, p. 1, disponibile qui: https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-della-tuscia/criminologia/appunti-di-lezione/12-profssa-de-rinaldis-il-criminal-profiling-appunti/7032548/view.

[32] Edmond Locard era un criminologo francese; fondatore del primo laboratorio di medicina legale a Lione nel 1910 ed anche il padre della scienza forense di competenza dalla polizia francese.

traccia della sua presenza; queste tracce, che vengono raccolte sulla scena del crimine, rappresentano l'oggetto dell'indagine del *criminal profiler*.

Chi è il *criminal profiler*?

Il *criminal profiler* è un professionista tutto tondo: si tratta di un esperto che cerca di individuare il responsabile di un reato attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche basate su quattro metodi differenti. Il metodo deduttivo, induttivo, scientifico e geografico.

Per diventare *profiler* occorre una solida formazione: una laurea in giurisprudenza, scienze politiche o psicologia e bisogna frequentare un corso di investigazioni e intelligence altamente professionalizzate.

L'attività del *criminal profiler* si articola in tre diversi step.

Studio delle prove raccolte sulla scena del crimine:

Le prove sulla scena del delitto sono fondamentali, in quanto permettono di esaminare tutte quelle modifiche, volontarie o meno che sono state effettuate dal criminale nell'ambiente in cui è avvenuto il reato. Ciò permette di capire se ci si trova di fronte a un killer organizzato, che pianifica e premedita il reato, oppure disorganizzato, che quindi sceglie a caso le proprie vittime e utilizza come arma un oggetto qualunque.

Analisi della vittima:

Il ruolo della vittima è molto importante per comprendere la motivazione dell'assassino e il suo *modus operandi*. Attraverso fattori come l'età, lo stile di vita e la professione si riesce a calcolare il rischio della vittima, che può essere alto, moderato oppure basso.

Case linkage:

Con *case linkage*, o *linkage analysis*, si intende quel processo attraverso il quale si determina se esistono delle connessioni tra due o più casi precedentemente non correlati. È possibile quindi trovare degli elementi comuni tra un delitto recente e uno del passato rimasto irrisolto.

Quando si utilizza il *Criminal profiling*?

Il *Criminal profiling* è necessario in casi di eventi delittuosi seriali e particolarmente crudeli come stupri, molestie, omicidi, rapimenti e terrorismo. Ciò che lega questi crimini che sembrano apparentemente molto diversi tra di loro, non è soltanto la serialità ma una condizione psicopatologica singolare del killer, che non è presente nei reati non seriali.

Inoltre, fondamentale nel *criminal profiling,* è la psicologia criminale. Si tratta di una branca della psicologia specializzata nell'osservazione e nello studio della condotta antisociale, cioè dei

crimini, dei reati e delle devianze. I suoi obiettivi principali sono due: il primo è quello di attuare forme di controllo sulla delinquenza, il secondo si occupa dell'indagine e dall'amministrazione del crimine una volta che questo è stato compiuto.

La nascita della psicologia criminale ha ribaltato la visione dello stereotipo del criminale ''mostro''. In effetti, prima di ciò, i killer erano visti come degli individui da eliminare dalla società e da dimenticare in prigione.

Nella serie TV *Mindhunter* questo passaggio è evidente: i due agenti dell'FBI passano il loro tempo ad intervistare violenti assassini condannati da anni, cercando di comprendere i motivi per cui hanno commesso i crimini e se il loro passato li abbia potuto influenzare in qualche modo.

[33] Scena della serie TV *Mindhunter*, i due agenti Bill Tench e Holden Ford intervistano il *serial killer* David Berkowitz.

V. I *serial killer* realmente esistiti in *Mindhunter*.

La serie TV *Mindhunter* ci mette di fronte ad una realtà non così in fittizia o assurda, in quanto i *serial killer* rappresentati sono in realtà esistiti.

Si tratta quindi di una realtà ancora più cruda e spaventosa, che affascina e intimidisce allo stesso tempo; proprio come accade al personaggio di Holden Ford.

Ma chi erano veramente questi *serial killer*?

- Edmund Kemper, il primo *serial killer* ad essere raffigurato nella serie TV.

A quindici anni compì il suo primo omicidio, uccidendo i nonni a cui era stata affidato. Fu internato, così, all'ospedale psichiatrico criminale di Atascadero, dove i test a lui condotti permisero di appurare il suo elevato quoziente intellettivo. Ne uscì cinque anni dopo, in quanto considerato completamente guarito.

Tra il 1972 e il 1973 uccise 5 studentesse con lo stesso *modus operandi*: portava i loro corpi nella sua casa per poi smembrarle e stuprarle. L'anno successivo toccò la stessa sorte alla madre Clarnell Strandberg Kemper e ad una sua amica, a poche ore di distanza.

Poco tempo dopo si costituì alla polizia confessando tutti i suoi omicidi. Al processo utilizzò la carta dell'infermità mentale ma venne in ogni caso dichiarato colpevole di sette omicidi.

Attualmente sconta l'ergastolo presso il California State Prison di Vacaville.

[34]

- Richard Speck, soprannominato ''il killer delle infermiere'', la cui storia viene raccontata anche nella famosa serie TV *American Horror Story.*

Nel 1966 Speck, ubriaco, fece irruzione nella South Chicago Community Hospital, una scuola per infermiere. Lì, prese in ostaggio

[34] A sinistra il vero Ed Kemper, a destra l'attore che lo interpreta nella serie TV Mindhunter.

otto giovani donne, finendo poi per ucciderle con decine di colpi di coltello ciascuna.

Soltanto una ragazza riuscì a salvarsi e poi testimoniare all'accaduto; si nascose dietro uno dei letti. Il suo racconto permise alla polizia di arrestare il *serial killer* in tempi brevi.

Speck venne incolpato di altri tre omicidi, fu prosciolto per mancanza di prove ma fu dichiarato colpevole per il massacro delle otto infermiere.

Inizialmente venne condannato a morte per mezzo della sedia elettrica, ma la Corte Suprema rivide il giudizio del 1972, trasformandolo in ergastolo. In ogni caso morì nel 1991 a causa di un infarto.

- Jerry Brudos, conosciuto per la sua fissazione con scarpe e indumenti femminili.

Fin da bambino era solito obbligare le ragazzine della sua età a posare nude per lui per poi fotografarle. Ma fu dal 1968 che cominciò ad attirarle con diverse scuse nella propria casa, nella quale uccise quattro di loro. Anche qui il *modus operandi* era lo stesso per tutte le vittime: le stuprava, le smembrava, per poi commettere atti di necrofilia. Nel 1969 una donna riuscì a scappare e di conseguenza a farlo arrestare.

Una volta catturato, la polizia trovò nella sua casa un'enorme quantità di scarpe femminili.

Fu processato e condannato all'ergastolo per quattro omicidi. Morì nel 2006 in un carcere dell'Oregon a causa di una malattia.

---

[35] A sinistra l'attore che interpreta Richard Speck nella serie TV *Mindhunter*, a destra il vero *serial killer.*

[36]

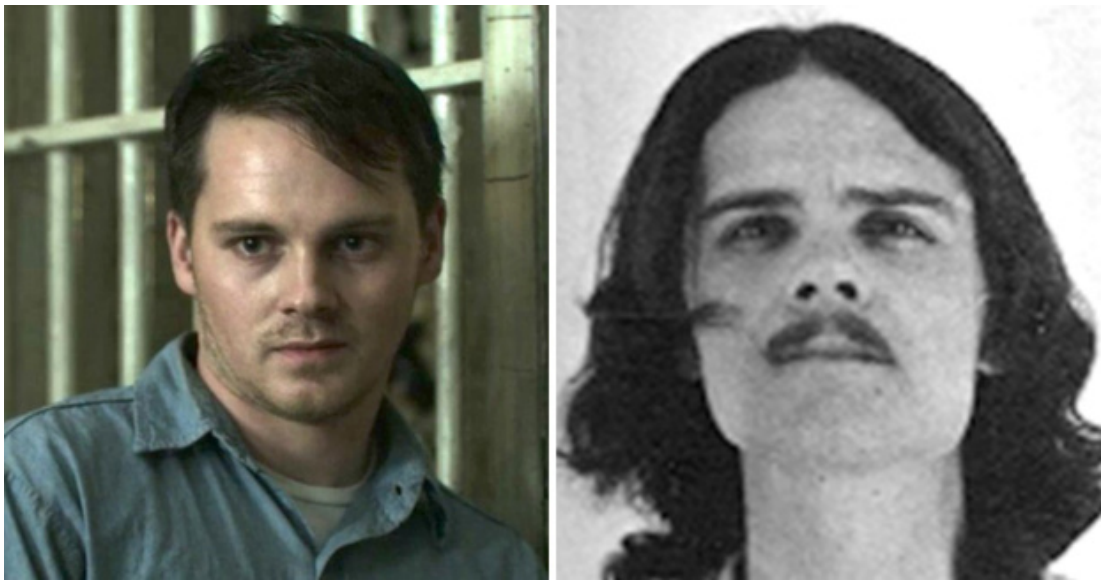
- Monte Rissel, il più giovane tra i *serial killer* raccontati nella serie TV.

All'età di quattordici anni era già stato arrestato più volte per stupro e tentativi di violenza sessuale. Finì, per questo motivo, in riformatorio, dove fu sottoposto ad un trattamento psichiatrico. A diciannove anni la sua follia emerse completamente a causa del tradimento della ragazza che frequentava al tempo. Per questa ragione tutta la sua rabbia si riversò nei confronti delle donne.

Inizialmente uccise una prostituta, e nel giro di tre mesi compì altri tre omicidi, abusando di ogni ragazza, accoltellandole a morte per poi derubarle dei loro gioielli.

[36] A sinistra l'attore che interpreta Jerry Brudos nella serie TV *Mindhunter*, a destra il vero *serial killer*.

Nel 1978 Rissel fu condannato a quattro ergastoli, uno per ogni vittima.



[37]

- Dennis Rader, il quale appare nella serie TV sempre per brevi minuti: a inizio episodio, per poi chiudere l'ultima puntata.

Il suo soprannome ''BTK'' descrive perfettamente il suo *modus operandi*: *blind, torture, kill* (lega, tortura, uccidi).

Il *serial killer,* che sembrava apparentemente un uomo di chiesa, rigoroso e molto preciso, uccise 10 persone tra il 1974 e il 1991, tutte nella contea di Sedgwick, in Kansas. Le sue vittime erano uomini, donne e bambini; ancora oggi ci si chiede con quale criterio li scegliesse.

[37] A sinistra l'attore che interpreta Monte Rissel nella serie TV *Mindhunter,* a destra il vero *serial killer.*

Rader, eccitato da una forte componente narcisistica, scrisse per anni lettere ai media locali e alla polizia, nelle quali raccontava i dettagli dei suoi omicidi. Soltanto nelle 2005, trentuno anni dopo il primo omicidio, riuscì ad essere individuato ed arrestato dalle forze dell'ordine per mezzo di un floppy disk da lui inviato.

Venne riconosciuto colpevole e ancora oggi sta scontando la sua condanna di dieci ergastoli presso un carcere del Kansas.

[38]

- David Berkowitz o, come si autodefiniva il *serial killer*, ''figlio di Sam''.

L'assassino, il quale soffriva di depressione dall'età di 18 anni, era particolarmente affascinato dalla stregoneria. Passava le sue giornate

[38] A sinistra l'attore che interpreta Dennis Rader nella serie TV *Mindhunter*, a destra il vero *serial killer*.

chiuso in casa e a scrivere suoi muri frasi sconnesse come ‘’uccidere per il mio maestro’’ e ‘’io trasformo i bambini’’.

Tra il luglio 1976 e il luglio 1977, Berkowitz uccise sei persone. Le sue vittime erano soprattutto donne e giovani coppie che aggrediva di notte e che freddava con una calibro 44.

Il *serial killer* era solito spedire lettere alla polizia e ai giornali; fu proprio grazie a quest'ultime, ad una patente scaduta e alle dichiarazioni di diversi testimoni che si arrivò a Berkowitz.

Affermò di essere stato spinto ad uccidere dalla voce del cane dei suoi vicini, ma come suggerisce la serie TV *Mindhunter*, probabilmente Berkowitz inventò tutto ciò di sana pianta.

Nell'agosto del 1977 venne arrestato e condannato a tre ergastoli per la morte di sei vittime accertate e dieci feriti. Attualmente si trova in carcere ed è diventato un fervente cristiano.

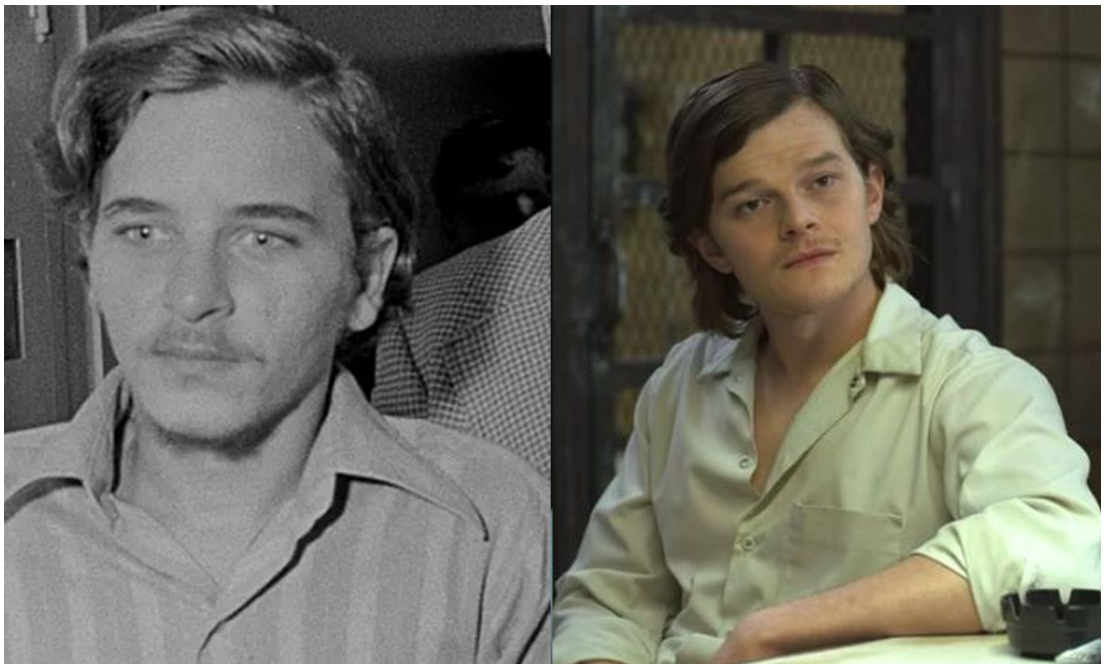
- Elmer Wayne Henley, famoso per essere il complice di Dean Corll, noto come Candy Man.

Prese parte a sei dei ventotto omicidi commessi dall'uomo. Il compito di Henley era quello di procurare le vittime a Candy Man. Inizialmente, veniva pagato (come anche David Owen Brooks) per ogni adolescente che adescava, successivamente cominciò a partecipare agli omicidi.

Durante uno di questi, Henley uccise con un colpo di pistola Corll e allertò la polizia. Le autorità, in primo luogo, ignoravano il suo coinvolgimento nei massacri di Corll, finché David Brooks non lo denunciò nel 1973.

[39] A sinistra il vero David Berkowitz, a destra l'attore che lo interpreta nella serie TV Mindhunter.

Il *serial killer* fu condannato a novantanove anni di carcere per il coinvolgimento negli omicidi. Ancora oggi si trova in prigione in Texas.



[40]

- Paul Bateson è uno dei *serial killer* di *Mindhunter*; recitò anche ne *L'Esorcista*.

Nel 1964 iniziò una relazione con un uomo che lavorava in ambito musicale, si trattava di una storia caratterizzata da sbronze continue (Bateson lottava fin da piccolo contro l'alcolismo). Per tutta la sua vita nascose la propria sessualità, che non accettava.

[40] A sinistra il vero Elmer Wayne Henley, a destra l'attore che lo interpreta nella serie TV *Mindhunter*.

Nel 1972 il regista William Friedkin visitò il centro in cui il *serial killer* lavorava, per prendere visione di alcune procedure mediche che avrebbe inscenato nel suo film *L'Esorcista*. Cercò delle comparse e scelse proprio Bateson.

L'assassino recitò diverse battute, ed ancora oggi, la sua scena è ricordata come una delle più inquietanti di tutto il film.

Nel 1977, il corpo di Addison Verill, giornalista di Variety, nonché assiduo frequentatore di bar gay, venne ritrovato senza vita. L'attivista Arthur Bell scrisse un articolo sull'avvenimento e pochi giorni dopo qualcuno lo chiamò, affermando di essere l'omicida: ''mi piace la tua storia e il tuo modo di scrivere, ma non sono uno psicopatico[41]''.

Bell, in effetti, aveva presupposto che il killer fosse un uomo che perseguitava i gay.

Il telefono dell'attivista venne messo sotto controllo e durante la seconda telefonata Bateson venne riconosciuto e quindi immediatamente arrestato.

Bateson, inoltre, è probabilmente responsabile di una serie di omicidi di uomini gay fatti a pezzi e messi in sacchi neri. Al processo si dichiarò innocente ma, nonostante ciò, nel 1979, fu condannato a 20 anni di prigione.

---

[41] Fonte: https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-paul-bateson-serial-killer/.

Una pena leggera, ma non ci sono prove che lo incastrino per gli altri omicidi. Scontò gli anni di carcere e venne rilasciato nel 2003. Probabilmente morì nel 2012, ma non si hanno certezze.

[42]

V.1. Charles Manson: uno dei più spietati *serial killer* di sempre.

Charles Manson, accuratamente rappresentato nella serie TV *Mindhunter*, è uno dei più famosi *serial killer* della storia.

Nacque il 12 novembre 1934 a Cincinnati, Ohio; la sua infanzia fu segnata da continui abbandoni da parte della giovane madre, una prostituta alcolizzata, finita successivamente in carcere per rapina. Il giovane Manson, condizionato da ciò che viveva, imboccò ben presto la

[42] A sinitra il vero Paul Bateson nella scena de L'*Esorcista*, a destra l'attore che lo interpreta nella serie TV *Mindhunter*.

carriera del criminale, tra furti d'auto e rapine. La sua vita fu caratterizzata da un via vai tra riformatori e carceri, in particolare a McNeil Island, dove si dedicò allo studio di negromanzia[43], magia nera[44], esoterismo[45], e ipnotismo[46]. Nel periodo di detenzione si impegnò in maniera ossessiva nello studio della musica e alla composizione di canzoni. All'età di trent'anni aveva già un curriculum da record: violazioni di libertà vigilata, tentate fughe dalle carceri, aggressioni, stupri di donne e uomini.

Nel 1967, venne rilasciato definitivamente dopo anni di violentissime detenzioni in galera. Divenne un musicista hippy, si trasferì a San Francisco e raccolse un gruppo di giovani intorno a sé, il più di sesso femminile, tutti soggiogati dal suo carisma e dalle sue capacità oratorie. Nel suo periodo di punta, la Famiglia contava qualcosa come cinquanta membri. Il gruppo prese il nome di *The Family o The Manson Family*.

---

[43] Forma di divinazione, in cui i praticanti, detti necromanti, cercano di evocare gli spiriti dei defunti.
[44] È ritenuta la capacità di un mago di utilizzare e controllare a proprio vantaggio un potere nefasto, maligno, o comunque di origine soprannaturale.
[45] Qualsiasi orientamento spirituale, rito, dottrina e conoscenza riservato a pochi eletti, da non diffondere pubblicamente.
[46] Procedimento per ottenere una condizione artificiale di sonno o di sonnambulismo.

[47]

Il gruppo si trasferì poi in un ranch nella valle di Simi dove si dedicava alla musica, in particolare a quella dei Beatles e faceva consumo di LSD e droghe varie.

Molti degli adepti erano ragazzi che avevano avuto una vita dura, con problemi famigliari e spesso disadattamento sociale. Non fu difficile per Manson, che si autoproclamava la reincarnazione di Gesù Cristo e di Satana insieme, a convincerli a fare furti e rapine.

Inoltre, il suo gruppo differiva dagli altri per il dichiarato disprezzo nei confronti dei neri. Charles Manson profetizzava infatti che ci sarebbe stata una guerra civile tra bianchi e neri, in cui alla fine la *The Family* avrebbe vinto.

[47] Foto della Family Manson.

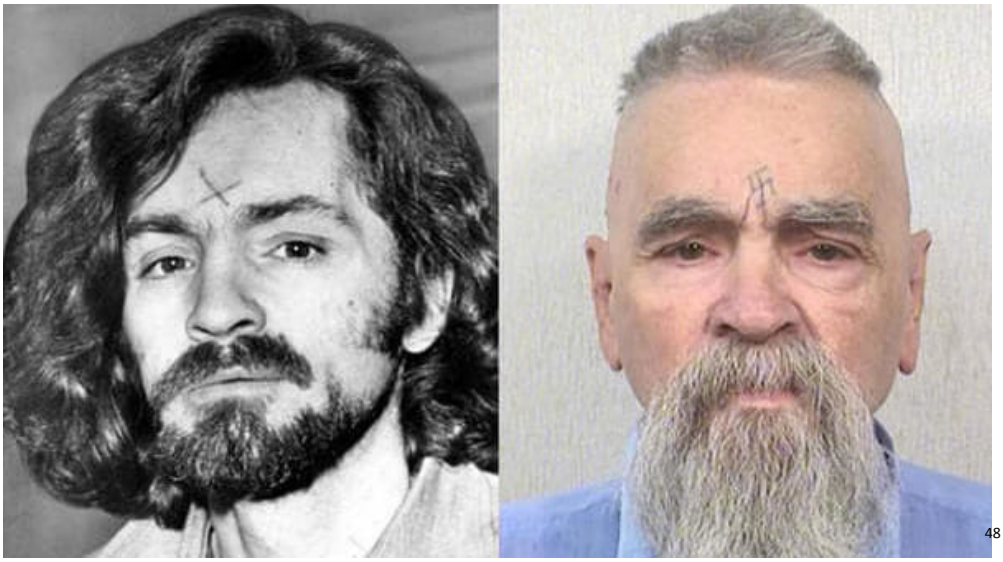
È proprio in questo periodo, nell'anno 1969 che avvenne il primo massacro. Quattro ragazzi della *The Family* irruppero nella villa dei coniugi Polanski a Cielo Drive, un ricco quartiere di Los Angeles. Sei persone furono assassinate, tra cui la famosa attrice Sharon Tate, al tempo incinta di otto mesi.

I massacri della *The Family* continuarono il giorno seguente, quando uccisero l'imprenditore Leno LaBianca e sua moglie, con più di quaranta coltellate nel petto.

L'attività della *The Manson Family* continuò per diversi mesi, finché il procuratore di origini italiane Vincent Bugliosi trovò le prove che incastrarono Charles Manson. Furono proprio le scritte ''morte ai maiali'' e ''Helter skelter'' (nota canzone dei Beatles) tracciate con il sangue delle povere vittime sulle mura delle case a portare l'avvocato dal *serial killer*.

Inoltre, alcuni seguaci lo tradirono, attraverso delle confessioni che inchiodavano il loro mandante. In particolare, Linda Kasabian, la quale aveva fatto da palo durante l'uccisione di Sharon Tate, fu una fondamentale testimone d'accusa.

Nel 1970 cominciò il più lungo processo mai svolto negli Stati Uniti, quello contro Charles Manson, il quale si presentò con una X sulla fronte, che trasformò poi in una svastica, e confessò tutti i crimini commessi.



[48]

Nel 1971 Charles Manson e i suoi adepti vennero condannati alla pena di morte. Nel 1972 la condanna venne trasformata in ergastolo, in quanto lo stato della California aveva abolito la pena capitale.

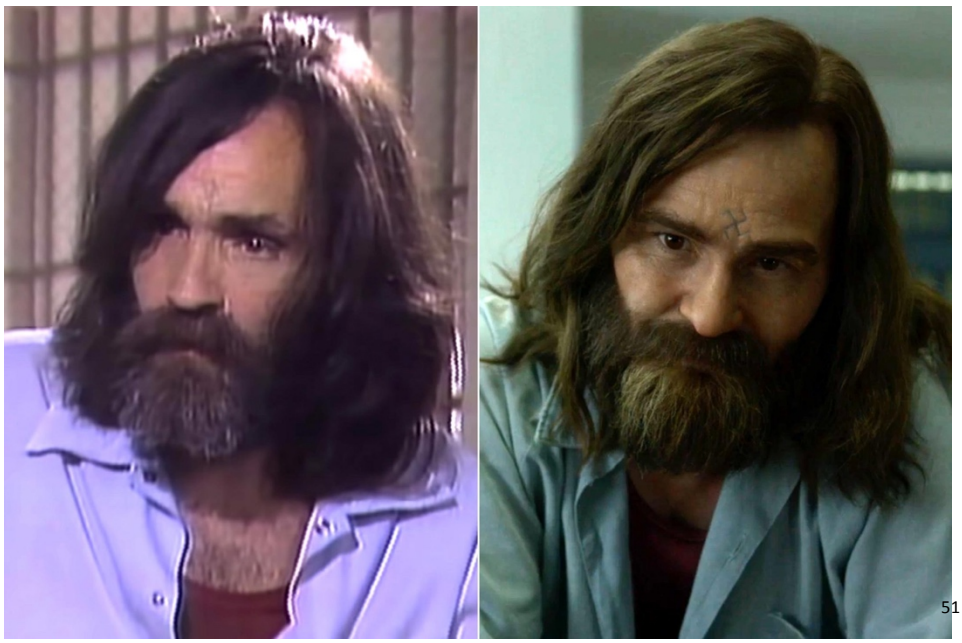
Nel 2014 fece il giro del mondo la notizia del suo matrimonio con la giovane ventiseienne Afton Elaine Burton.

Charles Manson morì a Bakersfield il 19 novembre 2017, all'età di 83 anni, per emorragia intestinale.

Il famoso *serial killer* viene riprodotto nella maniera più accurata possibile nella serie TV *Mindhunter*, non solo da un punto di vista estetico. In effetti, la scena della conversazione con Manson nella serie TV è veramente simile alla sua prima vera intervista[49] dal carcere. È

[48] A sinistra Charles Manson con la X sulla fronte, a destra lo stesso Manson con la X trasformata in una svastica.

l’attore Damon Herriman ad aver interpretato il ruolo del *serial killer*, il quale ha affermato di aver studiato scene come questa: "Lo guardavo muoversi e lo imitavo nel mio salotto. Si muoveva in modo serpeggiante e sfuggente e vedendo queste interviste dal carcere, si capisce quanto si sentisse il re di qualunque stanza in cui entrasse. Io non mi sento mai così, quando entro in una stanza, per cui ho dovuto lavorare molto per costruire questa sicurezza[50]".



[51]

Damon Harriman, il quale ha rivestito i panni di Charles Manson anche in C’era una volta…a Hollywood, ha inoltre affermato che, nonostante la grande somiglianza raggiunta, non è mai riuscito a capire le azioni del *serial killer*: "Capisco perché abbia ammaliato così tante persone. Non era mai a corto di pensieri filosofici su qualunque

[49] Di seguito il link dell’intervista reale a Charles Manson messa a confronto con l’intervista rappresentata nella serie TV: https://www.youtube.com/watch?v=4fmPVcgpHeM&t=3s.
[50] Fonte: https://www.comingsoon.it/serieTV/news/mindhunter-2-charles-manson-e-il-video-confronto-con-la-vera-prima/n93922/.
[51] A sinistra il vero Charles Manson, a destra l’attore che lo interpreta nella serie TV Mindhunter.

argomento", ha detto: "Ma quello in cui credeva e quale fosse la sua vera essenza, non lo capirò mai[52]".

[52] Fonte: https://www.comingsoon.it/serieTV/news/ti-piace-the-last-of-us-ecco-altre-5-serie-TV-in-streaming-su-now/n151910/.

Conclusione.

''Non ci sono risposte a domande che non riusciamo a concepire''[53].

''Eventi che per noi possono essere positivi per i killer possono essere l'opposto''[54].

''Come possiamo anticipare un folle, se non sappiamo come pensa un folle?[55]''

Piena di psicologia, riflessione, passione, *Mindhunter* permette ai suoi spettatori di immedesimarsi in coloro che per primi hanno cercato di comprendere cosa portasse una persona normale a diventare un *serial killer*.

Viene esplorata la psiche dei criminali, ricercato il fattore scatenante e per certi versi, umanizzato il loro comportamento tanto che a volte, sfuma la semplicistica distinzione tra il giusto e sbagliato.

L'aspetto centrale della serie è la tensione; c'è la percezione costante che un fatto terribile stia per accadere ma l'orrore proposto è del tutto psicologo; il fatto, non accade mai.

---

[53] Citazione di Camille Bell nella serie TV *Mindhunter*.
[54] Citazione di Bill Tench nella serie TV *Mindhunter.*
[55] Citazione di Bill Tench nella serie TV *Mindhunter.*

In conclusione, la tensione creata da *Mindhunter* non è data dalla rincorsa ai *serial killer* non ancora catturati, ma dal capire il perché abbiano commesso quel crimine, ''illuminando così parte molto buia della mente umana la cui scoperta rischia di accecare''[56].

[56] Citazione di Maria Concetta Fontana nell'articolo di seguito: https://www.ecodelcinema.com/mindhunter-recensione-della-prima-e-della-seconda-stagione.htm.

SEZIONE IN INGLESE.

Introduction.

Mindhunter is a 2017 US television series, created by Joe Penhall, starring Jonathan Groff and Holt McCallany. Based on the book "*Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit*," it is about the true story of America's first *serial killer* hunter, written by John E. Douglas and Mark Olshaker.

The TV series is divided into two seasons. The first season, consisting of 10 episodes, was released by Netflix on 13 October 2017. On 30 March 2017, Netflix had already renewed the series for a second season, even before it debuted on 16 August 2019. In January 2020, Netflix announced that the production of a possible third season is currently on hold indefinitely.

Mindhunter is a slow, glacial thriller revolving around the relationship between the young agent Holden Ford and the older Bill Tench in the development of the FBI's Behavioral Science Unit, following some unexplained serial murder cases committed by seemingly ordinary men.

I. *Mindhunter: Inside the Fbi'S Elite Serial Crime Unit.*

To catch *serial killers* in the act one has to understand what they are thinking and thus anticipate their moves. There is only one way to get inside their minds: talk to them. This was the intuition of John Douglas, the man who invented FBI criminal profiling and confronted the most heinous criminal minds of his time. For years, the *profiler* interviewed serial murderers and rapists, trying to understand their obsessions and perversions, so that he could then hunt down other *serial killers.* This is the chilling true story of a man who was not afraid to face evil; hence the book *Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit.*

Born in 1945, John Edward Douglas, is recognized as the first *serial killer profiler*, i.e., the first agent who focused on building a profile based on the information gathered at the crime scene, with the aim of creating a psychological sketch that would enable him to catch the other killers.

In the 1970s, the FBI's Behavioral Science Unit – which he led for 15 years – was created so Douglas could obtain the resources he needed to develop his new methodology and forever change the approach to murder investigations.

Like John Edward Douglas' book, the TV series *Mindhunter* is also divided into two sections, which correspond to the two seasons produced: the introduction to the new method of investigation and the practical application of that method.

II. Plot and characters of the TV series.

The series traces the history of the profiling of *serial killers* that began in the United States in the 1970s. The protagonists are two FBI agents, Bill Tench and Holden Ford, who undertake an innovative study on the creation of psycho-social profiles of criminals, coining the term "*Serial Killer*" and introducing a new method of investigation.

Agent Holden Ford is assigned to the FBI's Behavioral Science Unit, led by veteran agent Bill Tench. A new type of killer is emerging, one who kills regularly and for no apparent reason. Because of the lack of motive, it is difficult to profile and apprehend the perpetrator in a murder investigation. In order to reduce this knowledge deficit, Tench and Ford decided to interview incarcerated *serial killers* and create a database of their behaviors, passions and motivations in order to make it easier to catch similar criminals in the future.

Season one: In 1977, Holden Ford, a frustrated FBI negotiator, finds an unlikely partnership in the seasoned agent Bill Tench of the Behavioral Science Unit and Professor Wendy Carr, with whom he begins to study a new type of murderer, the so-called *serial killer* and a

new method of investigation and identification of the culprit called "profiling," by interviewing all the major and notorious multiple murderers serving their sentences.

Season two: Holden and Bill continue to interview various US criminals with the help of Wendy and Gregg; between 1979 and 1981, Atlanta is the scene of disturbing serial murders, with African-American children among the victims, as Holden and Bill try to unearth the culprit.

Bill Tench is a seasoned agent in charge of the FBI's Behavioral Science Unit, with a difficult family situation, something that leads him to agree to work with his young colleague Holden Ford.

Holden Ford is an FBI negotiator who, following a failed negotiation, realizes that more complex and deeper motivations may lie behind the actions of criminals. This intuition leads him to want to explore the minds of the most vicious criminals in order to catalogue their behavior and use this information to create standardized profiles of *serial killers* and catch them with greater ease and speed.

The protagonists of the TV series are inspired by real figures. (Robert Ressler, a secret agent and criminologist and Jhon E. Douglas, the first *serial killer profiler*).

The two agents are followed and helped by another member of the fledgling team, psychology Professor Wendy Carr, who is in charge

of cataloguing the profiles and preparing the questions to be put to the killers during the interviews.

II.1. David Fincher.

David Fincher, producer of the television series "*Mindhunter*," is an American actor, director, producer, and screenwriter. After graduation, he began his enviable career; he was visual effects assistant, shot the most important commercials of the 1990s, and then moved on to film directing.

Among his greatest film successes are *Alien 3* (1992), the thriller *Seven* (1995) – thanks to which his career began to improve – the film *The Game* (1997), the thriller *Zodiac* (2007) – based on a true story about a *serial killer* who terrorized the entire city of San Francisco in the late 1960s –and *The Curious Case of Benjamin Button* (2008); the latter is by far Fincher's biggest project.

In 2017, the first season of *Mindhunter* arrived on Netflix, in 2019, the second. Unfortunately, a third season of the TV series will never be produced. As Fincher himself explained, it was a very expensive show, which also had a very passionate audience, but it never reached such high numbers as to justify the cost.

Moreover, the second season was really difficult to produce. In fact, Fincher had to fire the scriptwriter and move to Pittsburgh to

supervise filming. For this reason, too, he felt the need to step away from the TV series, saying that they had worked very hard to finish the second season, but had no scripts or sketches pending for a third.

II.1.a. Main Themes.

Mindhunter is one of the most original TV series of its kind: it is a drama with the overtones of a crime thriller that brings us face to face with the psychosis of *serial killers* and human madness.

It is a work of art with many merits, consisting of a main theme and some side aspects. The dominant topic is certainly the historical one. The series, in fact, highlights the birth, within the FBI at Quantico, of a team dedicated to behavioral sciences. At the time, this approach had neither scientific nor practical connotations.

This first theme is divided into two moments, which can be found in each episode: the interviews with the *serial killers* and listening to them in order to find useful information to draw up a profile.

To do the interviews with the different *serial killers,* the protagonists of the TV series travel all over the USA. They investigate their childhood, relationships with the family, sexuality, narcissism, possible mental illness, among other issues.

The interviews always describe each story in three moments: life in prison, the mind of the *serial killer* and the crimes committed.

Another aspect is also very intriguing: the analysis of the recordings and the elaboration of a protocol that can be useful in the investigative and judicial spheres. In fact, as the TV series progresses and new profiles are accumulated, an attempt is made to find some ground rules.

This is precisely the difference with the traditional investigative world, in which the creation of a profile of a person is based on concrete evidence. In the TV series, on the other hand, the elaboration of a profile takes place through the intuition of the protagonists.

In the TV series, there are also other side elements that make it even more fascinating, like the personal and health problems of the protagonists and the historical period.

III. Historical period.

The TV series is set in the years 1977-1981. From 1979 to 1981 the American city of Atlanta was the scene of disturbing serial murders.

These murders, called the “Atlanta murders of 1979-1981” and sometimes the “Atlanta child murders,” involved the killing of 28 African-Americans, including teenagers and children (aged 9 to 17).

The nightmare began in 1979, with the disappearance of 14-year-old Edward Hope Smith from a skating rink in the Atlanta suburbs on 21 July. For the police, there was no cause for alarm but to wait. Unfortunately, however, on 28 July the body of a black-skinned child was found in a wood, with a bullet lodged in his head. It was indeed Edward, known as Teddy.

In the same year, there were other murders: Alfred Evans (13), Milton Harvey (14) and Yusef Bell (9), the youngest of the victims.

It was Yusef’s mother who guessed that the perpetrator of all those murders might have been the same person, even before the police realized that those murders were neither random nor unconnected.

In 1980, the four murders were joined by 13 others, including that of a 12-year-old girl[57]. This was an anomalous prey in that the Atlanta monster had always dealt with male children.

The killer, therefore, was an ephebophile, i.e., a homosexual attracted to children. It was the young *profiler* John Douglas who stated that he was a man in his twenties or thirties, of average intelligence and black skin.

By 1981 the number of victims had reached 25. The last bodies of the children had been left by the killer in the Chattahoochee River[58]. For this reason, policemen on patrol had been placed along the river banks and near the bridge. The stakeouts had been futile for weeks, until the

[57] She was Angel Lenair, strangled and tied to a tree with a pair of briefs stuck in her throat, post mortem.

[58] The Chattahoochee is a river in the United States of America. It originates in Georgia, marks the southern half of the Georgia-Alabama border and also touches Florida at the point where it flows into the Apalachicola River.

night of 23 May. Constable Robert Cambell had heard a loud noise, like that of a body falling into the water. Further on, the other officers had stopped a man identified as Wayne Williams, 23 years old, an African-American, driving his car. Wayne had claimed to be a record producer looking for talent but had been unable to explain his presence there, where, unfortunately, Nathaniel Carter's corpse would not be found until two days later.

For the FBI, Wayne Williams fitted the profile perfectly: a young, black man who could gain the trust of children with the promise of a future career in music.

Wayne Williams, also known as the Atlanta Monster, was arrested, tried and convicted for only two of the murders, that of Nathaniel Carter (27) and Jimmy Ray Payne (21), the only two adults among the 29 victims. The police had attributed a number of murders to him, but since he was never formally charged for them, he could never be punished. Wayne Williams was nevertheless sentenced to life imprisonment for the murders of Carter and Payne, which he still serves at the age of 64. All other cases were closed. From the moment of his arrest, the Atlanta murders came to a halt.

In March 2019, the Atlanta police, at the request of the city's mayor, reopened the cases in the hope that new technology would lead to a new conviction in all the other unsolved cases.

The Atlanta murders are at the center of the second season of the Netflix TV series, *Mindhunter*.

IV. Criminal profiling.

What lurks in the mind of a *serial killer*? Why do they kill? And why those particular people?

It was not until the late 1970s that two FBI agents, John E. Douglas and Robert Kenneth Ressler, began their battle for psychology to play a greater role in investigations. They found themselves investigating particularly brutal serial crimes, and decided not to use classical investigation, but instead experimented with new methods of investigation. With hard work and effort, the two agents began to lay the foundations for what would become the modern criminal investigation and profiling systems.

The TV series *Mindhunter* shows us the most important advances in the development of criminal profiling.

FBI agent John E. Douglas worked for several years as a sniper and hostage negotiator, until he was transferred to Quantico, Virginia. There he joined the Behavioral Analysis Unit, where he taught criminal psychology.

However, Douglas did not entirely agree with the training that was being given at the FBI at the time, stating that new methodologies would bring a breakthrough for many investigations.

It was at this time that he met Robert Kenneth Ressler, an investigator who, like himself, was particularly interested in criminal profiling.

In 1974, the FBI set up a Behavioral Science Unit (BSU) in Quantico, Virginia, to investigate serial rape and murder cases under the supervision of two agents, Robert Ressler and John Douglas.

The two agents then worked together on a number of cases and analyzed the results to define criminal behavior. Their goal was to identify the common thread and origin of evil, categorizing and identifying patterns and profiles of criminals. They then interviewed some of the most notorious American *serial killers* including Edmund Kemper, also known as "the schoolgirl killer," Richard Benjamin Speck, also known as the "mass murderer," and Ben Miller or "the bra murderer."

The interview with Edmund Kemper was one of the most useful; indeed, the murderer liked to talk[59]. This helped the officers to understand how to conduct the investigation, as well as the motive that had led this man to kill: his insecurity in forming relationships with girls and his difficult relationship with his mother.

It was the first time in history that a federal agent interviewed and listened to the story of a *serial killer*, trying to understand why he

[59] In the link below is the actual interview with the *serial killer*: https://www.youtube.com/watch?v=j8IfslxOmF0.

carried out the murders, what he thought of them, and whether he was really a monster or a victim himself. This new way of approaching investigations was called criminal profiling.

Initially, the FBI was reluctant towards this new program, but following the resolution of some cases, the FBI authorized the project and supported it financially.

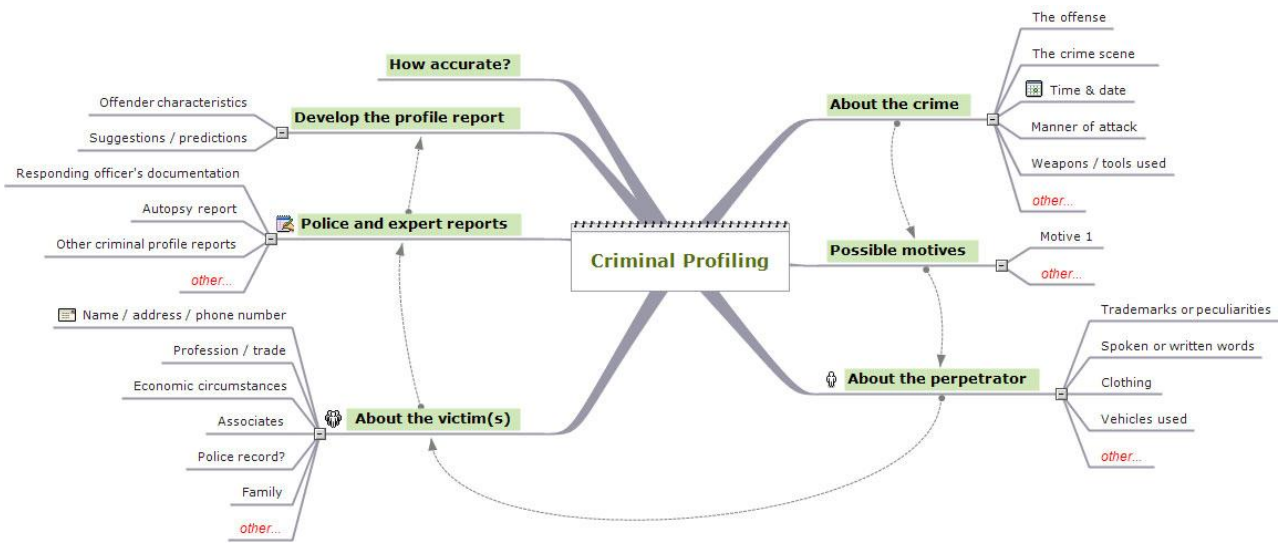
Between 1976 and 1979, Douglas, Ressler and several colleagues interviewed a total of thirty-six *serial killers* and collected enormous amounts of data. The problem was how to analyze and share all this knowledge, but the answer came in the form of a $1 million research grant that enabled the design of a database system called the Violent Criminal Apprehension Program (VICAP). This system allowed the FBI for the first time to redirect information from open cases involving *serial killers* to closed cases in the database to match characteristics and behavioral patterns.

What specifically is criminal profiling?

The definition given by Howard Teten, a famous federal agent, outlines it perfectly, "It is a method aimed at identifying the perpetrator of a crime through the examination of the crime and *modus operandi* supplemented by the knowledge that each criminal event reflects the offender's psychological choices and peculiarities[60]."

Art, science, intuition and perfect mastery of scientific evidence: this is the key to understanding criminal profiling. It is a methodology that could therefore be defined as multifactorial and whose purpose is to create a criminal profile: a hypothesis is drawn up on the age, sex, lifestyle and personality of the offender. It is not possible to identify the offender, but it is essential to narrow the scope of the investigation.

The action of the *profiler* is based on Locard's[61] exchange principle: when two elements come into contact, an exchange always takes place. Thus, when a criminal acts, it is impossible for them not to leave a trace of their presence; these traces, which are collected at the crime scene, are the object of the *criminal profiler's* investigation.



[60] F. De Rinaldis, Notes on Criminal profiling, Università degli Studi della Tuscia, A.A 2019-2020, p. 1, available here: https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-della-tuscia/criminologia/appunti-di-lezione/12-profssa-de-rinaldis-il-criminal-profiling-appunti/7032548/view.

[61] Edmond Locard was a French criminologist; founder of the first forensic laboratory in Lyon in 1910 and also the father of forensic science in the French police.

Who is the *criminal profiler*?

The *criminal profiler* is an all-round professional, i.e., an expert who tries to identify the perpetrator of a crime through the use of specific techniques based on four different methods: the deductive, inductive, scientific and geographical methods.

The work of the *criminal profiler* consists of three different steps:

- Study of the evidence gathered at the crime scene.
- Analysis of the victim.
- Case linkage, or linkage analysis. (by which it is determined if a connection exist between two or more previously unrelated cases)

When is criminal profiling used?

Criminal profiling is necessary in cases of serial and particularly cruel criminal events such as rape, harassment, murder, kidnapping and terrorism. What links these apparently very different crimes is not only seriality but a singular psychopathological condition of the killer, which is not present in non-serial crimes.

In addition, fundamental to criminal profiling is criminal psychology. The emergence of criminal psychology overturned the stereotype view of the “monster” criminal. Indeed, before this, killers

were seen as individuals to be eliminated from society and forgotten in prison.

In the TV series *Mindhunter*, this shift is evident: the two FBI agents spend their time interviewing violent murderers who have been convicted for years, trying to understand why they committed the crimes and whether their past could have influenced them in any way.

V. *Serial killers* who really existed in *Mindhunter.*

The TV series *Mindhunter* confronts us with a reality that is not so fictional or absurd, as the *serial killers* depicted actually existed.

But who were these *serial killers* really?

- Edmund Kemper, the first *serial killer* to be depicted in the TV series.

At the age of fifteen, he committed his first murder, killing his grandparents to whom he had been entrusted. He was thus committed to the criminal psychiatric hospital in Atascadero, where tests conducted on him revealed his high IQ. He was released five years later, as he was considered completely cured.

Between 1972 and 1973, he killed five schoolgirls with the same *modus operandi* he took their bodies to his house and then dismembered and raped them. The following year, the same fate befell his mother Clarnell Strandberg Kemper and a friend a few hours later.

Shortly afterwards he turned himself in to the police and confessed to all his murders. At the trial he used the insanity card, but was nevertheless found guilty of seven murders.

He is currently serving a life sentence at the California State Prison in Vacaville.

- Richard Speck, nicknamed “The Nurse Killer.”

In 1966, Speck, drunk, broke into a school for nurses. There, he took eight young women hostage, eventually killing them with dozens of knife blows each.

Only one girl managed to save herself and later testify to the incident; her account enabled the police to arrest the *serial killer* quickly.

Speck was blamed for three other murders, was acquitted for lack of evidence, but found guilty of the massacre of the eight nurses.

He was initially sentenced to death by electric chair, but the Supreme Court revised the 1972 verdict to life imprisonment. In any case, he died in 1991 of a heart attack.

- Jerry Brudos, known for his fixation with women’s shoes and clothing.

Even as a child he used to force young girls of his age to pose naked for him and then photograph them. But it was from 1968 that he began to lure them with various excuses to his home, in which he killed four of

them. Again, the *modus operandi* was the same for all the victims: he raped them, dismembered them, and then committed acts of necrophilia. In 1969, a woman managed to escape and consequently have him arrested.

He was tried and sentenced to life imprisonment for four murders. He died in 2006 in an Oregon prison due to illness.

- Monte Rissel, the youngest of the *serial killers* depicted in the TV series.

At the age of fourteen, he had already been arrested several times for rape and attempted sexual assault. For this reason, he ended up in a reform school, where he was subjected to psychiatric treatment. At the age of nineteen, his madness came to the fore due to the betrayal of the girl he was seeing at the time. For this reason, all his anger was directed towards women.

He first killed a prostitute, and within three months carried out three more murders, abusing each girl, stabbing them to death and then robbing them of their jewelry.

In 1978 Rissel was sentenced to four life sentences, one for each victim.

- Dennis Rader, who always appears in the TV series for short minutes: at the beginning of the episode, then at the end of the last episode.

His nickname “BTK” perfectly describes his *modus operandi,* blind, torture, kill.

The *serial killer,* who appeared to be a strict and very precise clergyman, killed 10 people between 1974 and 1991. His victims were men, women and children; even today one wonders by what criteria he chose them.

Rader wrote letters to the local media and police for years, in which he recounted the details of his murders. It was only in 2005 that he managed to be identified and arrested by the police using a floppy disk he had sent.

He was found guilty and is still serving his ten-life sentence in a Kansas prison today.

- David Berkowitz or, as the *serial killer* called himself, “Son of Sam.”

The killer, who had suffered from depression since the age of 18, was particularly fascinated by witchcraft. He spent his days locked in his house and writing on his walls rambling phrases such as “Kill for my Master” and “I turn children into Killers.”

Between July 1976 and July 1977, Berkowitz killed six people. His victims were mainly women and young couples, whom he attacked at night and shot with a 44.

The *serial killer* used to send letters to the police and newspapers; it was thanks to these letters that Berkowitz was found.

He claimed to have been prompted to kill by the voice of his neighbor's dog, but Berkowitz probably invented this all out of thin air.

In August 1977, he was arrested and sentenced to three life sentences for the deaths of six confirmed victims and ten injured. He is currently in prison and has become a fervent Christian.

- Elmer Wayne Henley, famous for being Dean Corll's accomplice, known as the Candy Man.

He took part in six of the twenty-eight murders committed by the man. Henley's job was to procure victims for Candy Man. Initially, he was paid (as was David Owen Brooks) for each teenager he lured, later he began to participate in the murders.

During one of these, Henley shot Corll dead and alerted the police. The authorities first ignored his involvement in the Corll massacres until David Brooks denounced him in 1973.

The *serial killer* was sentenced to ninety-nine years in prison for his involvement in the murders. He is still in prison in Texas today.

- Paul Bateson is one of the *serial killers* in *Mindhunter*; he also starred in The Exorcist.

In 1964 he began an affair with a man who worked in the music business, and throughout his life he hid his sexuality, which he did not accept.

In 1972, director William Friedkin visited the center where the *serial killer* worked, to view some medical procedures that he would stage in his film The Exorcist. He looked for extras and chose Bateson himself.

The murderer played several lines, and even today, his scene is remembered as one of the most disturbing in the entire film.

In 1977, the body of Addison Verill, a Variety columnist and frequent gay bar-goer, was found lifeless. Activist Arthur Bell wrote an article about the incident, and a few days later someone called him, claiming to be the murderer and saying, “Look, I like your story and I like your writing, but I’m not a psychopath.”

The activist's phone was tapped and during the second call Bateson was recognized and therefore immediately arrested.

At his trial he pleaded innocent, but was nevertheless sentenced to 20 years in prison in 1979. He served his years in prison and was released in 2003. He probably died in 2012, but there is no certainty.

V.1. Charles Manson: one of the most ruthless *serial killers* ever.

Charles Manson is one of the most notorious *serial killers* in history.

He was born in 1934 in Cincinnati, Ohio; his childhood was marked by constant abandonment by his young mother, an alcoholic prostitute who later ended up in prison for robbery. The young Manson soon embarked on a career as a criminal, between car thefts and robberies. His life was characterized by a hustle and bustle between reformatories and prisons, particularly at McNeil Island, where he devoted himself to the study of Freemasonry, necromancy, black magic, esotericism, among others. During his last period of incarceration, he obsessively engaged in the study of music and songwriting. By the age of 30, he already had a record-breaking record: parole violations, attempted prison escapes, assaults, rapes of women and men.

In 1967, he was finally released from prison. He became a hippy musician, moved to San Francisco and gathered a group of young

people around him, all subjugated by his charisma and oratorical skills. At its peak, *The Family* numbered something like fifty members. The group took the name *The Family* or *The Manson Family.*

The group then moved to a ranch in the Simi Valley where they devoted themselves to music, particularly that of the Beatles, and consumed LSD and various drugs.

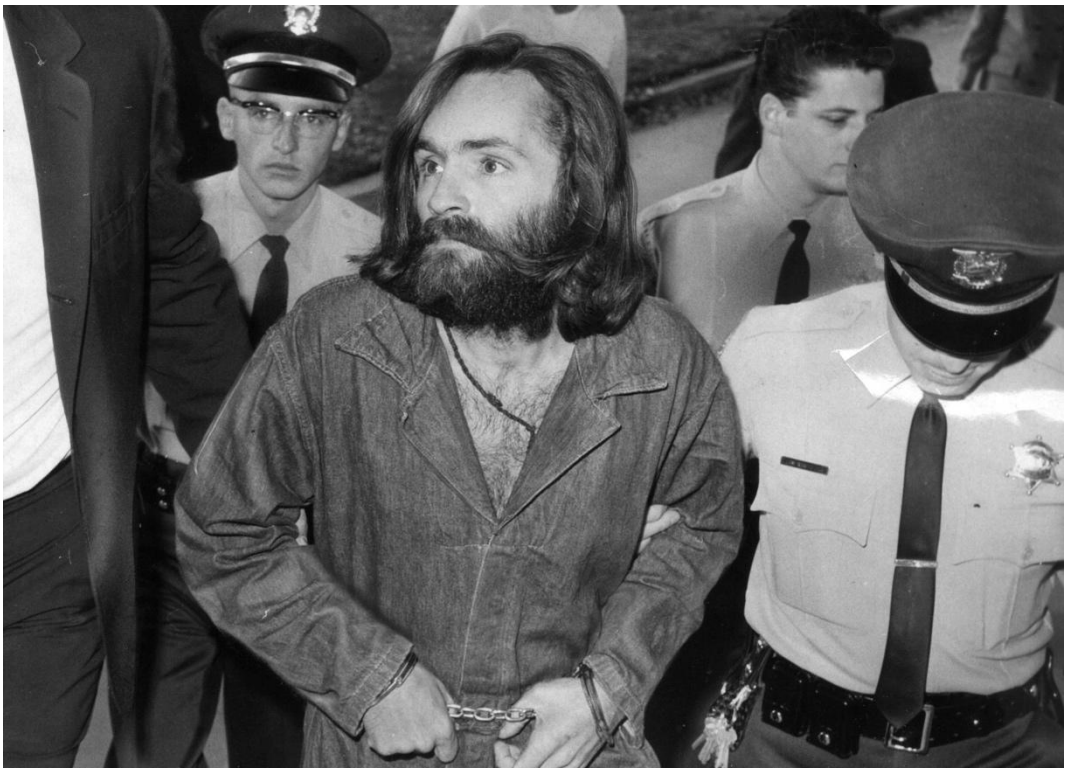
Many of the followers were young men who had had a hard life, so it was not difficult for Manson, who proclaimed himself the reincarnation of Jesus Christ and Satan together, to convince them to engage in theft and robbery.

In 1969 the first massacre took place. Four guys from *The Family* broke into Mr. and Mrs. Polanski's mansion on Cielo Drive, a wealthy Los Angeles neighborhood. Six people were murdered, including the famous actress Sharon Tate, who was eight months pregnant at the time.

The massacres by *The Family* continued the following day, when they murdered businessman Leno LaBianca and his wife.

The activities of The Manson Family continued for several months, until the prosecutor Vincent Bugliosi found the evidence that framed Charles Manson. It was the words "Death to pigs" and "Helter

Skelter" (a well-known Beatles song) drawn with the blood of poor victims on the walls of houses that led the lawyer to the *serial killer*.



In 1970 the longest trial ever held in the United States began, the one against Charles Manson, who confessed to all his crimes.

In 1971, Charles Manson and his followers were sentenced to death. In 1972, the sentence was changed to life imprisonment, as the state of California had abolished capital punishment.

Charles Manson died in 2017, aged 83, of intestinal hemorrhage.

The famous *serial killer* is reproduced as accurately as possible in the TV series *Mindhunter*. In fact, the conversation scene with Manson in the TV series is really similar to his first real interview from prison. It is actor Damon Herriman who played the role of the *serial killer*, who said that, “I used to watch him move and imitate him in my living room. He would move in a meandering, shifty way and seeing these interviews from prison, you can tell how much he felt like the king of whatever room he walked into. I never feel that way when I enter a room, so I had to work hard to build that confidence.”

Damon Harriman further stated that despite the great resemblance he achieved, he could never understand the *serial killer*’s actions stating that he could never understand what he believed in and what his true essence was.

Conclusion.

"There are no answers to questions you can't even conceive[62]."

"Events that may be positive for us may be the opposite for killers[63]."

"How do we get ahead of crazy if we don't know how crazy thinks?[64]"

Filled with psychology, reflection and passion, *Mindhunter* allows its viewers to identify with those who first tried to understand what led a normal person to become a *serial killer*.

The psyche of the criminals is explored, the triggers researched, and their behavior humanized to such an extent that at times, the simplistic distinction between right and wrong is blurred.

---

[62] Quote by Camille Bell in the TV series *Mindhunter.*

[63] Quote by Bill Tench in the TV series *Mindhunter.*

[64] Quote by Bill Tench in the TV series *Mindhunter*.

The central aspect of the series is tension. There is the constant perception that a terrible thing is about to happen, but the horror proposed is entirely psychological; the fact never happens.

In conclusion, the tension created by *Mindhunter* is not about chasing *serial killers* who have not yet been caught, but about understanding why they committed that crime, "thus illuminating a very dark part of the human mind whose discovery risks blinding[65]."

SEZIONE IN FRANCESE.

[65] Quote by Maria Concetta Fontana in the article below: https://www.ecodelcinema.com/mindhunter-recensione-della-prima-e-della-seconda-stagione.htm.

Introduction.

Mindhunter est une série télévisée américaine de 2017, créée par Joe Penhall, avec Jonathan Groff et Holt McCallany. Basé sur le livre *Mindhunter*, il raconte l'histoire vraie du premier chasseur de tueurs en série d'Amérique (*Mindhunter* : *Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit*), écrit par John E. Douglas et Mark Olshaker.

La série télévisée est divisée en deux saisons. La première saison, composée de 10 épisodes, a été publiée par Netflix le 13 octobre 2017. Le 30 mars 2017, Netflix avait déjà renouvelé la série pour une deuxième saison. En janvier 2020, Netflix a annoncé que la production d'une éventuelle troisième saison est actuellement suspendue pour une durée indéterminée.

Mindhunter est un thriller lent et glacial qui tourne autour de la relation entre l'agent Holden Ford et Bill Tench dans le cadre du

développement de l'unité des sciences comportementales du FBI[66], suite à des cas inexpliqués de meurtres en série commis par des hommes apparemment ordinaires.

I. Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit.

Pour prendre les tueurs en série sur le fait, il faut comprendre ce qu'ils pensent et donc les anticiper, en effet il n'y a qu'un seul moyen d'entrer dans leur esprit : parler avec eux. Telle était l'intuition de John Douglas, l'homme qui a inventé le profilage criminel[67] du FBI et qui a affronté les esprits criminels les plus odieux de son temps. Pendant des années, le profileur a fait des interviews aux meurtriers et violeurs en série tels que Charles Manson, John Wayne Gazy et James Earl Ray. D'où le livre *Mindhunter* : *Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit*.

Dans son livre, Douglas fait un récit de sa vie professionnelle et privée que personne, à l'exception de son collègue Robert Ressler, n'a d'abord pris au sérieux.

---

[66] C'est à dire Federal Bureau Of investigation.

[67] Le profilage criminel est une technique d'analyse à l'appui de l'investigation traditionnelle par laquelle le personnel spécialisé parvient à établir un profil psycho-comportemental du sujet qui a commis un crime particulier.

En outre, il y a deux sections narratives : d'une part, il nous raconte le côté pratique de l'enquête, et d'autre part, il parle de sa relation avec les tueurs en série qu'il a interviewés et visités en prison afin de créer un profil.

La série télévisée *Mindhunter* est également divisée en deux parties, qui correspondent aux deux saisons produites : l'introduction à la nouvelle méthode d'investigation et l'application pratique de cette méthode.

En fait, dans le livre, dans la série télévisée et aussi dans la réalité, les profileurs vont sur le terrain pour travailler à la mise à jour constante du profil, sur la base de chaque indice recueilli au cours d'un entretien.

Les profileurs, cependant, ne sont ni des super-héros ni des scientifiques.

C'est donc le point fort du livre de John Edward Douglas, et aussi de la série qui s'en est inspirée : le *profiler* est un enquêteur brillant, mais il est avant tout un homme.

II. Intrigue et personnages de la série télévisée.

La série raconte l'histoire de la création de profils de tueurs en série aux États-Unis dans les années 1970. Les protagonistes sont deux agents du FBI, Bill Tench (Holt McCallany, Sully, Justice League) et Holden Ford (Jonathan Groff, American Sniper, Glee, Looking) qui entreprennent une étude innovante sur la création de profils psychosociaux de criminels, inventant le terme "tueur en série" et introduisant une nouvelle méthode d'enquête.

Les deux personnages interrogent ainsi les tueurs en série emprisonnés dans le but de créer une base de données de leurs comportements, passions et motivations afin de faciliter la capture de criminels similaires à l'avenir.

Première saison : En 1977, Holden Ford, négociateur frustré du FBI, trouve une collaboration improbable avec l'agent chevronné Bill Tench, du département des sciences du comportement, et du professeur Wendy Carr. Avec eux, il commence à étudier un nouveau type de meurtrier, le "tueur en série", et une nouvelle méthode d'enquête et d'identification du coupable appelée "profilage", en se rendant dans diverses prisons des États-Unis pour interroger tous les meurtriers multiples majeurs et notoires qui purgent leur peine.

Deuxième saison : Holden et Bill continuent à interroger plusieurs criminels américains avec l'aide de Wendy et Gregg. Entre 1979 et 1981, Atlanta est le scénario de meurtres en série inquiétants, qui comptent parmi les victimes des enfants afro-américains ; Holden et Bill tentent de trouver le coupable.

Bill Tench est un agent chevronné, responsable de l'unité des sciences comportementales du FBI ; il a travaillé auparavant comme négociateur d'otages et enseigné comment le faire.

Holden Ford est un négociateur du FBI qui, à la suite d'une négociation ratée, se rend compte que derrière les actions des criminels peuvent se cacher des motivations plus complexes et profondes que celles utilisées jusqu'à présent pour en comprendre les motivations.

Les deux personnages principaux de la série sont inspirés par des personnages réels.

L'homologue de Bill Tench est Robert Ressler, agent secret, criminologue et l'un des premiers profileurs criminels américains. Au contraire, Holden Ford est basé sur John E. Douglas, auteur du livre ''*Mindhunter* : *Inside The FBI's Elite Serial Crime Unit*'', ancien agent du Federal Bureau of Investigation et précurseur du profilage criminel.

Les deux agents sont suivis et aidés par un autre membre de l'équipe, le professeur de psychologie Wendy Carr (Anna Torv, Fringe), une femme analytique et objective qui est chargée de cataloguer les profils et de préparer les questions à poser aux tueurs lors des entretiens.

II.1. Thèmes principaux.

Mindhunter, la série télévisée de David Fincher diffusée sur Netflix, est l'une des plus originales du genre : il s'agit d'un drame avec les nuances d'un thriller policier qui nous met face à face avec la psychose des tueurs en série et la folie humaine.

Le thème dominant est sans aucun doute le thème historique. La série, en effet, met en évidence la naissance, au sein du FBI à Quantico, d'une équipe dédiée aux sciences du comportement, avec une référence particulière au phénomène des tueurs en série.

Ce thème se divise en deux moments : les interviews avec les tueurs en série et l’écoute de celles-ci pour trouver des éléments utiles afin d’élaborer un profil.

La partie des interviews décrit toujours chaque événement : la vie en prison, l’esprit du tueur en série et les crimes commis, généralement accompagnés de photographies ou de souvenirs.

En ce qui concerne le deuxième aspect, il s'agit d'une véritable analyse des enregistrements et de l'élaboration d'un protocole pouvant être utile dans les domaines de l'enquête et de la justice.

C'est précisément la différence avec le monde des enquêtes traditionnel, dans lequel la création du profil d'une personne est basée sur des preuves concrètes ; dans les séries télévisées, en revanche, on fait l'élaboration d'un profil par l'intuition des protagonistes.

Dans la série télévisée, il y a d'autres éléments annexes qui la rendent encore plus fascinante : les problèmes personnels et de santé des personnages, la politique et la période historique.

III. Période historique.

La série télévisée se déroule dans les années 1977-1981. De 1979 à 1981, Atlanta (Géorgie, États-Unis) a été le théâtre d'inquiétants meurtres en série.

Ces meurtres, appelés 'les homicides d'Atlanta de 1979-1981', et parfois 'les homicides d'enfants d'Atlanta', concernent le meurtre de 28 personnes, adolescentes et enfants (de 9 à 17 ans), tous afro-américains.

Le cauchemar commence le 21 juillet 1979 avec la disparition d'Eward Hope Smith, 14 ans, dont le corps a été retrouvé mort sept jours plus tard. La même année, il y a eu trois autres meurtres, toujours d'enfants. En 1980, aux quatre meurtres, on a d'autres treize.

Le tueur était donc un éphébophile, c'est-à-dire un homosexuel attiré par les enfants. C'est le jeune profileur John qui a déclaré qu'il s'agissait d'un homme entre vingt et trente ans, de moyenne intelligence et de peau noire.

En 1981, le nombre de victimes s'élevait à vingt-cinq. Les derniers corps des enfants avaient été laissés par le tueur dans la rivière Chattahoochee. Pour cette raison, des patrouilleurs avaient été postés le long de ses rives. Dans la nuit du 23 mai, l'officier Robert Cambell avait entendu un grand bruit, comme celui d'un corps tombant dans l'eau. Après d'autres agents avaient arrêté un homme identifié comme Wayne Williams, un Afro-Américain de 23 ans, dans sa voiture. Wayne avait prétendu être un producteur de musique à la recherche de talents mais n'avait pas pu expliquer sa présence sur place, où, malheureusement, le corps de Nathaniel Carter ne sera retrouvé que deux jours plus tard.

Pour le FBI, Wayne Williams correspondait parfaitement au profil. Il a donc été arrêté, jugé et condamné pour deux meurtres. La police lui a attribué un certain nombre de meurtres, mais comme il n'a jamais été formellement inculpé, il n'a jamais pu être puni. Wayne Williams a

néanmoins été condamné à la prison à vie, qu'il purge toujours à l'âge de 64 ans. Toutes les autres affaires ont été classées. Dès son arrestation, les meurtres d'Atlanta se sont arrêtés.

Les homicides d'Atlanta sont au centre de la deuxième saison de la série télévisée de Netflix *Mindhunter*, basée sur le livre du même nom écrit par l'ancien *profiler* du FBI John Douglas.

IV. Profilage criminel.

Que se cache-t-il dans l'esprit d'un tueur en série ? Pourquoi a-t-il tué ? Et pourquoi ces personnes en particulier ?

Ce n’est qu’à la fin des années 70 que deux agents du FBI, John E. Douglas et Robert Ressler, ont commencé leur lutte pour que la psychologie joue un rôle plus important dans l’enquête. Ce n’est

qu’avec effort et travail, que les deux agents ont jeté les bases de ce qui deviendra les systèmes modernes d’étude et de profilage criminel.

La série télévisée *Mindhunter*, littéralement 'chasseur d’esprit', nous montre les progrès les plus importants dans le développement des profils criminels.

En 1974, le FBI a créé une unité de sciences comportementales (BSU) à Quantico, en Virginie, pour enquêter sur des cas de viols et de meurtres en série. Deux agents de supervision au sein du FBI, Robert Ressler et John Douglas.

L'objectif des deux agents était de trouver un fil conducteur, afin de catégoriser et d'identifier des modèles et des profils de criminels. Ils ont ainsi interviewé certains des plus célèbres tueurs en série américains : Edmund Kemper, également connu sous le nom de "tueur d'écolières", Richard Benjamin Speck, aussi appelé "tueur de masse", etc.

L'enquête s'est concentrée en particulier sur les criminels qui tuaient en série selon des schémas récurrents ; pour les définir, le terme de tueur en série a été utilisé pour la première fois.

C'était la première fois dans l'histoire qu'un agent fédéral interviewait et écoutait l'histoire d'un tueur en série, essayant de comprendre pourquoi il commettait les meurtres, ce qu'il en pensait, et s'il était vraiment un monstre ou une victime lui-même. Cette nouvelle

façon d'aborder les enquêtes a été baptisée "profilage criminel" ou "criminal profiling".

Mais qu'est-ce, précisément, le profilage criminel ?

La définition qu'en a donnée Howard Teten, un célèbre agent fédéral, la définit parfaitement : il s'agit d'une méthode visant à identifier le délinquant par l'examen du crime et du *modus operandi*, complété par la connaissance du fait que chaque événement criminel reflète les choix psychologiques et les particularités de l'agresseur[68]".

C'est une méthodologie qui peut donc être appelée multifactorielle : d'une part, elle utilise l'analyse des preuves recueillies sur la scène de crime, tandis que d'autre part, elle utilise l'intuition du profileur.

Son but est de créer un profil criminel : on établit alors une hypothèse sur l'âge, le sexe, le mode de vie et la personnalité du délinquant. Elle ne permet pas d'identifier l'agresseur, mais elle est essentielle pour restreindre le champ de l'enquête.

Qui est le profileur criminel ?

[68] Source: https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-della-tuscia/criminologia/appunti-di-lezione/12-profssa-de-rinaldis-il-criminal-profiling-appunti/7032548/view.

C'est un expert qui tente d'identifier l'auteur d'un crime en utilisant des techniques spécifiques basées sur quatre méthodes différentes : les méthodes déductives, inductives, scientifiques et géographiques.

L'activité du profileur criminel se compose de trois étapes différentes.

Étude des preuves recueillies sur la scène du crime :

Les preuves sur la scène du crime sont cruciales, car elles permettent d'examiner toutes les modifications, volontaires ou non, qui ont été apportées par le criminel dans l'environnement où le crime a eu lieu. Cela permet de comprendre si l'on traite avec un tueur organisé ou désorganisé.

Analyse de la victime :

Le rôle de la victime est très important pour comprendre la motivation et le *modus operandi* du tueur. Grâce à des facteurs tels que l'âge, le mode de vie et la profession, le risque de la victime peut être calculé.

Case linkage:

Le case linkage, ou linkage analysis, désigne le processus par lequel on détermine s'il existe des liens entre deux ou plusieurs cas précédemment non liés.

Quand on utilise le profilage criminel ?

Le profilage criminel est nécessaire dans les cas d'événements criminels en série et particulièrement cruels tels que le viol, l'agression, le meurtre, l'enlèvement et le terrorisme. Ce qui relie ces crimes n'est pas seulement la sérialité, mais un état psychopathologique singulier du tueur.

La psychologie criminelle est également fondamentale pour le profilage criminel. Il s'agit d'une branche de la psychologie spécialisée dans l'observation et l'étude des comportements antisociaux, c'est-à-dire des crimes, des délits et des déviances.

La naissance de la psychologie criminelle a bouleversé la vision stéréotypée du criminel "monstre". En effet, avant cela, les tueurs étaient considérés comme des individus à éliminer de la société et à oublier en prison.

Dans la série télévisée *Mindhunter*, cette transition est évidente : les deux agents du FBI passent leur temps à interroger des meurtriers violents condamnés depuis des années, pour essayer de comprendre pourquoi ils ont commis ces crimes et si leur passé a pu les influencer d'une quelconque manière.

IV. Les vrais tueurs en série de *Mindhunter.*

La série télévisée *Mindhunter* nous met face à une réalité pas si fictive ou absurde, car les tueurs en série représentés ont en fait existé.

Il s'agit donc d'une réalité encore plus crue et effrayante, qui fascine et intimide en même temps.

Mais qui étaient ces tueurs en série ?

- Edmund Kemper, le premier tueur en série à être représenté dans la série télévisée.

À l'âge de quinze ans, il a commis son premier meurtre, tuant ses grands-parents. Entre 1972 et 1973, il a assassiné cinq étudiants avec le même *modus operandi* : il a emmené leurs corps chez lui, puis il les a démembrés et violés. L'année suivante même sort à sa mère Clarnell Strandberg Kemper et une de ses amies.

Peu après, il s'est rendu à la police et a avoué tous ses meurtres. Il a néanmoins été condamné à la prison à vie, qu'il purge encore aujourd'hui à la prison d'État de Californie à Vacaville.

- Richard Speck, surnommé 'le tueur aux infirmières', dont l'histoire est également racontée dans la célèbre série télévisée American Horror Story.

En 1966, Speck, ivre, a fait irruption dans le South Chicago Community Hospital, une école d'infirmières. Là, il a pris en otage huit jeunes femmes, puis les a tuées avec des dizaines de coups de couteau.

Seule une jeune fille a réussi à se sauver et à témoigner plus tard de l'incident ; Speck a été reconnu coupable du massacre des huit infirmières.

Initialement, il avait été condamné à la peine de mort, mais la Cour suprême a annulé le verdict de 1972 et l'a transformé en peine de prison à vie. En tout cas, il est mort en 1991 d'une crise cardiaque.

- Jerry Brudos, connu pour sa fixation sur les chaussures et les vêtements féminins.

En 1968, il a tué quatre petites filles, toutes avec le même *modus operandi* : il les a violées, démembrées, puis a commis des actes de nécrophilie. En 1969, une femme a réussi à s'échapper et par conséquent à le faire arrêter.

Une fois qu'il a été arrêté, la police a trouvé une énorme quantité de chaussures pour femmes dans sa maison.
Il a été jugé et condamné à la prison à vie pour quatre meurtres. Il est mort en 2006 dans une prison de l'Oregon à cause d'une maladie.

- Monte Rissel, le plus jeune des tueurs en série dépeints dans la série télévisée.

À l'âge de quatorze ans, il avait déjà été arrêté plusieurs fois pour viol et tentative d'agression sexuelle. À dix-neuf ans, il a tué une prostituée et, dans les trois mois qui ont suivi, il a commis trois autres meurtres, abusant de chaque fille, en les poignardant à mort et en les dépouillant de leurs bijoux.

En 1978, Rissel a été condamné à quatre peines de prison à vie, une pour chaque victime.

- Dennis Radder, aussi connu sous le nom de BTK. Son surnom décrit parfaitement son *modus operandi* : aveugler, torturer, tuer.

Radder a tué 10 personnes entre 1974 et 1991, toutes dans le comté de Sedgwick, au Kansas ; ses victimes étaient des hommes, des femmes et des enfants.

Rader, excité par une forte composante narcissique, a écrit pendant des années des lettres aux médias locaux et à la police, dans lesquelles il racontait les détails de ses meurtres. En 2005, il a été retrouvé et arrêté.

Il a été reconnu coupable et purge toujours sa peine de dix ans de prison à vie dans une prison du Kansas.

- David Berkowitz ou, comme le tueur en série se faisait appeler, "fils de Sam".

Entre juillet 1976 et juillet 1977, Berkowitz a tué six personnes. Ses victimes étaient principalement des femmes et de jeunes couples.

Le tueur en série avait l'habitude d'envoyer des lettres à la police et aux journaux ; c'est grâce à ces lettres, à un permis de conduire expiré et aux déclarations de plusieurs témoins que Berkowitz a été retrouvé.

En août 1977, il a été arrêté et condamné à trois peines de prison à vie pour la mort de six victimes confirmées et de dix blessés. Il est actuellement en prison et est devenu un fervent chrétien.

- Elmer Wayne Henley, célèbre pour être le complice de Dean Corll, connu sous le nom de Candy Man.

Il a participé à six des vingt-huit meurtres commis par l'homme. Le travail de Henley était de procurer des victimes pour Candy Man. Au début, il était payé pour chaque adolescent qu'il attirait, puis il a commencé à participer aux meurtres.

Ce tueur en série a été condamné à quatre-vingt-dix-neuf ans de prison pour sa participation à ces meurtres. Aujourd'hui il est en prison au Texas.

- Paul Bateson est l'un des tueurs en série de *Mindhunter* ; il a également joué dans L'Exorciste.

Tout au long de sa vie, le tueur en série a caché sa sexualité, qu'il n'acceptait pas.

En 1977, le corps d'Addison Verill, un journaliste de Variety et habitué des bars gays, est retrouvé sans vie. L'activiste Arthur Bell a écrit un article sur l'événement et quelques jours plus tard, quelqu'un l'a appelé, prétendant être le meurtrier : ''J'aime votre histoire et la façon dont vous écrivez, mais je ne suis pas un psychopathe[69]''.

Le téléphone de l'activiste a été mis sous surveillance et Bateson a été reconnu au cours du deuxième appel téléphonique, puis immédiatement arrêté.

En 1979, Bateson a été condamné à 20 ans de prison. Il a été libéré en 2003. Il est probablement mort en 2012, mais il n'y a aucune certitude.

VI.1. Charles Manson : l'un des tueurs en série les plus impitoyables de tous les temps.

Charles Manson, dépeint avec précision dans la série télévisée *Mindhunter,* est l'un des tueurs en série les plus célèbres de l'histoire.

Son enfance a été marquée par des abandons continus de sa jeune mère, qui a ensuite été emprisonnée pour vol. Le jeune Manson a très vite embourbé la carrière du criminel. À l'âge de trente ans, il avait déjà un dossier record : violations de liberté surveillée, tentatives d'évasion, agressions, viols de femmes et d'hommes.

[69] Source: https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-paul-bateson-serial-killer/.

En 1967, il est devenu un musicien hippie, s'est installé à San Francisco et a rassemblé autour de lui un groupe de jeunes gens, tous subjugués par son charisme et ses talents d'orateur. Le groupe a pris le nom de *The Family* ou The Manson Family.

Beaucoup d'adeptes étaient des jeunes qui avaient eu une vie difficile, avec des problèmes familiaux et souvent une inadaptation sociale. Il n'a pas été difficile pour Manson, qui s'autoproclamait la réincarnation de Jésus-Christ et de Satan ensemble, de les convaincre de commettre des vols.

En 1969, le premier massacre a eu lieu. Quatre garçons de la *The Family* ont fait irruption dans la villa des époux Polanski à Cielo Drive, un quartier riche de Los Angeles. Six personnes ont été assassinées, dont la célèbre actrice Sharon Tate, qui était enceinte de huit mois.

Les massacres ont continué le jour suivant, lorsqu'ils ont tué l'homme d'affaires Leno LaBianca et sa femme.

Les activités de la *The Family* se sont poursuivies pendant plusieurs mois, dès le procureur d'origine italienne Vincent Bugliosi a trouvé les preuves qui ont permis de piéger Charles Manson. Ce sont les mots " mort aux porcs " et " Helter skelter " (une chanson bien connue des Beatles) tracés avec le sang de pauvres victimes sur les murs des maisons qui ont conduit l'avocat au tueur en série.

En 1970 est commencé l'un des procès les plus longs aux États-Unis, celui contre Charles Manson, qui s'est présenté avec un X sur le front, qu'il a transformé ensuite en une croix gammée, et qui a confessé tous les crimes commis.

En 1971, Charles Manson et ses adeptes ont été condamnés à mort. En 1972, la peine a été modifiée en emprisonnement à vie.

Charles Manson est mort à Bakersfield le 19 novembre 2017, à l'âge de 83 ans, d'une hémorragie intestinale.

Le célèbre tueur en série est reproduit de la manière la plus précise possible dans la série *Mindhunter,* et pas seulement d'un point de vue esthétique. En fait, la scène de la conversation avec Manson dans la série télévisée est vraiment similaire à sa première vraie interview depuis la prison. C'est l'acteur Damon Herriman, qui a joué le rôle du tueur en série, qui a déclaré avoir étudié des scènes comme celle-ci : ''Je le regardais bouger et je l'imitais dans mon salon. Il se déplaçait de manière sinueuse et insaisissable et en voyant ces interviews depuis la prison, on comprend à quel point il se sentait roi de n'importe quelle pièce où il entrait. Je ne me sens jamais comme ça quand j'entre dans une pièce, alors j'ai dû travailler dur pour construire cette sécurité[70]''.

[70] L'interview réelle de Charles Manson comparée à l'interview dépeinte dans la série télévisée : https://www.youtube.com/watch?v=4fmPVcgpHeM&t=3s.

Damon Harriman, qui a également joué le rôle de Charles Manson dans ‘’C’era una volta…a Hollywood’’, a déclaré que, malgré la grande ressemblance qu'il a obtenue, il n'a jamais compris les actions du tueur en série : ‘’Je comprends pourquoi il a charmé tant de gens. Il n’était jamais à court de pensées philosophiques sur n’importe quel sujet", il a dit : "Mais ce en quoi il croyait et quelle était son essence véritable, je ne le comprendrai jamais[71]"

Conclusion.

''Il n'y a pas de réponses aux questions que nous ne pouvons pas concevoir[72].''

[71] Source: https://www.comingsoon.it/serieTV/news/ti-piace-the-last-of-us-ecco-altre-5-serie-TV-in-streaming-su-now/n151910/.

''Des événements qui peuvent être positifs pour nous peuvent être le contraire pour les tueurs[73]''.

''Comment pouvons-nous anticiper un fou si nous ne savons pas comment un fou pense ?[74]''

Pleine de psychologie, de réflexion et de passion, *Mindhunter* permet à ses téléspectateurs de s'identifier à ceux qui ont d'abord essayé de comprendre ce qui a conduit une personne normale à devenir un tueur en série.

On explore la psyché des criminels, on recherche le déclencheur et, d'une certaine manière, on humanise leur comportement au point que parfois la simple distinction entre le bien et le mal disparaît.

L'aspect central de la série est la tension ; il y a la perception constante qu'un fait terrible est sur le point de se produire, mais l'horreur proposée est complètement psychologue ; le fait, il n'arrive jamais.

En conclusion, la tension créée par *Mindhunter* ne consiste pas à poursuivre des tueurs en série qui n'ont pas encore été arrêtés, mais à comprendre pourquoi ils ont commis ce crime, ''éclairant ainsi une

---

[72] Citation de Camille Bell dans la série télévisée *Mindhunter.*
[73] Citation de Bill Tench dans la série télévisée *Mindhunter.*
[74] Citation de Bill Tench dans la série télévisée *Mindhunter.*

partie très sombre de l'esprit humain dont la découverte risque d'aveugler[75]''.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

Mindhunter: Inside the FBI's Elite Serial Crime Unit, John E. Douglas & Mark Olshaker, 1995.

[75] Citation de Maria Concetta Fontana dans l'article suivant : https://www.ecodelcinema.com/mindhunter-recensione-della-prima-e-della-seconda-stagione.htm.

https://it.wikipedia.org/wiki/Mindhunter

https://www.repubblica.it/serieTV/schede/mindhunter/929/

https://thrillernord.it/serie-TV-imperdibile-mindhunter/

https://www.nocturno.it/movie/mindhunter/

https://www.madmass.it/mindhunter-recensione-serie-TV-david-fincher-joe-penhall/

https://www.comingsoon.it/serieTV/mindhunter/1646/scheda/

https://psiche.santagostino.it/2018/05/14/mindhunter-serie-netflix/

https://mindhunter.fandom.com/wiki/Holden_Ford

https://www.silenzioinsala.com/blog/post/111270/mindhunter-20172019-tutte-le-curiosità-e-frasi-della-serie-crime-di-david-fincher-su-netflix

https://www.sentireascoltare.com/news/david-fincher-mindhunter-cancellazione-stagione-3/

https://lamenteemeravigliosa.it/mindhunter-la-psicologia-che-rivoluziono-lfbi/

https://www.cabiriamagazine.it/mindhunter-viaggio-seriale-nelle-menti-criminali-targato-david-fincher/

https://www.mymovies.it/cinemanews/2012/80641/

https://www.gqitalia.it/show/article/david-fincher-mindhunter-voir-the-killer

https://ziccardi.ghost.io/perche-guardare-mindhunter-tra-fbi-serial-killer-e-scienze-comportamentali/

https://www.supersummary.com/mindhunter-inside-the-fbis-elite-serial-crime-unit/summary/

https://www.mymovies.it/persone/david-fincher/48150/

https://www.comingsoon.it/serieTV/news/mindhunter-2-charles-manson-e-il-video-confronto-con-la-vera-prima/n93922/

https://biografieonline.it/biografia-charles-manson

https://serial.everyeye.it/notizie/mindhunter-vera-storia-charles-manson-famiglia-395282.html

https://www.newsly.it/charles-manson-vita-manson-family-omicidi-figlio-segreto/

https://www.fanpage.it/attualita/la-mattanza-dei-bambini-di-atlanta-la-strana-storia-del-serial-killer-wayne-williams/

https://it.wikipedia.org/wiki/Omicidi_di_Atlanta_del_1979-1981

https://www.fanpage.it/esteri/chi-sono-robert-ressler-e-john-douglas-gli-agenti-dell-fbi-che-scoprirono-i-serial-killer/

https://it.wikipedia.org/wiki/John_E._Douglas

https://nospoiler.it/posts/mindhunter-john-douglas-e-la-storia-vera-dietro-alla-serie-TV

https://it.wikipedia.org/wiki/Robert_Ressler

https://it.frwiki.wiki/wiki/Robert_Ressler

https://aipgitalia.org/la-profilazione-criminale/
https://it.wikipedia.org/wiki/Metodo_di_profilazione_dell%27FBI

https://www.annamariapacilli.it/2016/08/29/dal-criminal-profiling-alla-scoperta-del-colpevole/

https://pistafredda.it/cold-case-2/cold-case/che-cose-il-criminal-profiling/

https://www.onissf.it/criminal-profiling-chi-e-e-cosa-fa-il-criminal-profiler/

https://it.vazin.com/la-nascita-del-profilo-criminale-dei-giorni-moderni.html

https://www.delphiethica.com/criminal-profiling-cos-e/

http://www.crimint.it/criminal-profiling/

https://www.iusinitinere.it/criminal-profiling-facciamo-un-po-di-chiarezza-35802#_ftn2

https://it.wikipedia.org/wiki/Behavioral_Analysis_Unit

https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-storie-veri-serial-killer/

https://blog.screenweek.it/2019/08/mindhunter-chi-sono-i-veri-serial-killer-della-seconda-stagione-698911.php/

https://www.filmpost.it/curiosita/mindhunter-2-killer/

https://unmondoaccanto.blogfree.net/?t=4198770

https://www.justnerd.it/vero-edmund-kemper-mindhunter/

https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-ed-kemper-video/

https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-william-henry-hance-killer/

https://it.frwiki.wiki/wiki/Wayne_Henley

https://www.hallofseries.com/mindhunter/mindhunter-paul-bateson-serial-killer/

https://www.quootip.it/conoscere/storia/storia-david-berkowitz-figlio-di-sam/

https://www.donnaglamour.it/chi-e-amanda-knox/curiosita/